

# INTRODUZIONE

Questa è una dispensa di collaborazione tra il sottoscritto e il fratello Salvatore Gargiulo (ora col Signore).

Egli aveva già abbozzato il tema collaborando con il fratello Bernard Prunneaux e con lui, che non mi conosceva, concordò il consenso alla mia collaborazione: dunque, un lavoro di squadra che risale a fine anni novanta e che ora si arricchisce ulteriormente mediante una rivisitazione al fine di una migliore e più completa chiarezza.

Il fratello Salvatore Gargiulo mi coinvolse in quanto egli stesso era stato sacerdote cattolico fino alla sua conversione a Cristo e, da parte mia, vi avevo rinunciato per molti fattori qualche anno prima di diventarlo!

La nostra reciproca conoscenza e collaborazione pluridecennale lo aveva convinto per quest'opera comune, **essendo tutti e tre strettamente coinvolti in passato con la Chiesa cattolica**, molto conoscitori delle sue eresie ... e –in seguito- operosi nel campo evangelistico inteso alla divulgazione della Verità.

**Come libretto ne fu fatta una prima stampa di molte migliaia di copie poi distribuite in Brianza e in diverse zone d'Italia, e ora viene depositato sul Web a disposizione di tutti con la preghiera che possa essere ancora più utile a Credenti e non.**

Il tema è di primaria importanza per chi, legato ad una religione ritualistica sin dall'infanzia, voglia conoscere la Verità che Libera.

Auguro al lettore di avere tempo e volontà di approfondimento per realizzare la vera **“comunione con Cristo mediante la Fede personale”**, che porta prima alla salvezza per grazia e poi al servizio Cristiano con gioia.

Il versetto che segue fu la frase che Gesù disse a Nicodemo:

*In verità, in verità io ti dico che noi parliamo di quel che sappiamo, e testimoniamo di quel che abbiamo veduto; ma voi non ricevete la nostra testimonianza. (Giovanni 3:11)*

Prego il Signore che il lettore riceva la nostra testimonianza!

Purtroppo, ahimè, non è sempre così: spesso si parla di quello che non si sa e il mondo è più disposto a ricevere il falso che non il vero, ma prego che il lettore non sia tra questi.

# **PREFAZIONE**

Nel 1972 evangelizzavo un uomo che l'anno prima aveva conosciuto gli evangelici a Torino: egli si trovava in quella città perché seminarista dei Salesiani, in attesa di prendere "i voti" del sacerdozio cattolico.

Dei Credenti lo avevano conosciuto ed evangelizzato, lui li aveva visitati e dopo alcuni mesi aveva rinunciato sia ai voti sacerdotali e sia all'abito (al sacerdozio ufficiale).

Trasferitosi a Corsico (Mi), aveva cominciato a lavorare in una fabbrica ma nel contempo svolgeva ancora nella Chiesa Cattolica l'incarico di catechista e di curatore dei giovani (i Salesiani si occupano della gioventù).

I Credenti di Torino avevano passato il suo recapito a quelli di Milano e costoro lo avevano passato a me in quanto suo coetaneo: inoltre, come lui io avevo avuto in passato il desiderio di "servire il Signore" col sacerdozio cattolico, ignaro della Verità.

Iniziai a frequentarlo e i nostri incontri si protrassero a lungo, per anni, fino a che egli si era sposato e sua moglie era ormai incinta del loro primo bambino.

Nel 1974 mi ero sposato anch'io e nel 1975 anche mia moglie era incinta: non avevo mai interrotto la mia evangelizzazione con lui e alla fine di quell'anno, assieme ad un altro fratello, intensificai sempre più le mie visite a casa sua.

Una sera avvertivo in me il forte desiderio di visitarlo e, sempre assieme ad un fratello che in quei tempi si affiancava a me, andammo a trovarlo senza preavviso: ero stato particolarmente indotto a evangelizzarlo in modo incisivo, quasi come se una mano mi ci spingesse.

Era ormai l'inizio del 1976, andammo e sua moglie –come la mia– era in attesa del loro primo bambino: giungemmo a casa sua, ma lui era ancora sul posto di lavoro per degli straordinari...

Attendemmo, ma di tanto in tanto lui telefonava dicendo che doveva ancora tardare (non voleva incontrarci!): pensando che ci fossimo stancati di aspettarlo e ce ne fossimo andati, egli giunse a casa molto tardi e con grande stupore ci trovò ancora lì.

Gli dissi che non avevo avuto il coraggio di andarmene perché quella sera Dio mi incitava a parlargli e lui si sedette intorno al tavolo

rotondo del loro soggiorno: eravamo in quattro (lui e sua moglie, io e quel fratello che mi accompagnava).

Oramai era quasi mezzanotte ed egli mi chiese...:

- ✓ *Ma Mimmo, insomma, cos'hai di tanto importante da dirmi questa sera? Ormai leggo il Vangelo da anni, mi sono spogliato dell'abito sacerdotale, mi sono messo a lavorare, mi sono sposato, mia moglie aspetta un bambino e ogni tanto vengo anche nella vostra adunanza: cos'altro dovrei ancora fare?*
- ❖ *Devi ravvederti e convertirti!* -Risposi con accenti determinati e calorosi!
- ✓ *Ma convertirmi di cosa se ho già cambiato tutto?* –Rispose
- ❖ *“Convertirti dagli idoli a Dio”, come dice l’apostolo Paolo in 1Tess 1.9!* –Replicai
- ✓ *Sì, ma come faccio a lasciare la chiesa cattolica se ancora ne sono convinto?* –Rispose lui
- ❖ *Questo è il punto, finchè resti nella religione sarai sempre confuso e senza alcuna certezza di salvezza!* -Insistetti io con molta fermezza.

Restò in silenzio alcuni minuti: restammo tutti in silenzio, anche sua moglie.

Io e quel fratello che mi accompagnava avevamo fatto il patto che mentre uno di noi due avrebbe parlato, l'altro avrebbe pregato ... e così si faceva sempre.

Poi lui riprese come se fosse spinto da Dio e disse:

- ✓ *Va bene, se mi dimostri che l'eucarestia è sbagliata, se me lo dimostri con la Bibbia, io mi converto!*
- ❖ *Molto bene, allora stai per convertirti!!* –Risposi! (Io ne ero del tutto convinto e la mia sicurezza lo sconcertò e lo indusse ancora di più alla riflessione!)

Pregai intensamente nel mio cuore ed ecco la soluzione ...!!!!!!!

Sul mobile del suo soggiorno vi era una fotografia di sua moglie: io la presi e chiesi...

- ❖ *chi è questa persona?*
- ✓ *ma non lo vedi che è mia moglie?* –Rispose.
- ❖ *No! Questa non è tua moglie: tua moglie è seduta dall'altra parte di questo tavolo, se strappassi questa fotografia, non strapperei tua moglie!!!* Replicai con veemenza, foga e tono alto della voce!

Fu un attimo lunghissimo: i suoi occhi si illuminarono e poi quasi cominciarono a piangere...

Lui guardò sua moglie e chiese: *“che dici tu?”* – Lei rispose: *“ma io ho capito già da molto tempo!!”*

✓ *Allora, stasera ho capito anch'io: stasera lo farò, stasera mi converto!!!!!!* Disse sbattendo la mano sul tavolo...!!!!!!

Andammo nella loro camera da letto: era passata la mezzanotte (precisamente le 24,20), ci inginocchiammo in tre appoggiati coi gomiti al loro letto mentre quel fratello restò a pregare in soggiorno...

Marito e moglie diedero la loro vita al Signore con una conversione sincera e convinta, molto toccante: tre giorni dopo eravamo in piazza per una evangelizzazione e lui diede una lunga confessione pubblica al microfono, testimoniando di come Dio avesse avuto pazienza con lui per diversi anni!

Ecco, cominciò così la loro vita spirituale: quella conversione era stata stimolata da un esempio “illustrativo”.

Una fotografia di sua moglie era servita a spiegare bene “la fotografia” del sacrificio di Cristo illustrato dal pane e dal vino dei Simboli, del memoriale riconducibile all'ultima cena di Gesù con i dodici apostoli.

Insomma, il pane e il vino altro non sono che dei simboli -proprio come una fotografia- che raffigurano l'Opera di Cristo: ne celebriamo il ricordo tramite questi simboli in attesa che Egli ritorni. Che vi partecipino solo i Salvati battezzati illustra che essi sono tutti “un solo corpo in comunione”, quello di Cristo.

Non è difficile da capire e questa dispensa cercherà di spiegarlo tramite i versi della Bibbia.

**Qualche concetto sarà ripetuto per una maggiore estensione!**

## **Preambolo**

*“Poiché io ho ricevuto dal Signore ciò che vi ho anche trasmesso: che il Signore Gesù, nella notte in cui fu tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: prendete, mangiate, questo è il mio corpo che è spezzato per voi; fate questo **in memoria di me**. Parimenti, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: questo calice è il nuovo patto nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, **in memoria di me**. Poiché ogni volta che*

*mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore, finché Egli venga.” 1Corinzi 11.23-26*

Queste parole erano state pronunciate dal Signore Gesù alla presenza dei Suoi discepoli (Lc 22.19), la sera dell'ultima cena che precedette la Sua morte.

Obbedendo al loro Salvatore, che aveva detto *“Fate questo in memoria di me”*, tutti i Cristiani, fin dai primi tempi della Chiesa, celebrano ciò che l'apostolo Paolo ha chiamato *“la Cena del Signore”*. 1Corinzi 11:20

Il libro degli Atti degli Apostoli riferisce che i nuovi convertiti *“erano perseveranti nella dottrina degli apostoli, nella comunione fraterna, nel rompere il pane e nelle preghiere”*. Atti 2:42

**Anche noi vogliamo essere obbedienti alla “dottrina degli apostoli” (l'insegnamento apostolico) e ci studiamo per tenerci lontani dai comandamenti degli uomini per non essere travati!**

**Col 2.22; Is 1.19; At 4.19; At 5.29; 1Pie 1.2**

Nel corso dei secoli, **durante il Medio Evo, la chiesa istituzionalizzata** dall'imperatore Costantino (autodefinitasi Chiesa Cattolica, quella che poi introdurrà l'Inquisizione per perseguire i Cristiani con “la caccia alle streghe e agli eretici”), iniziò ad accompagnare la pratica della “frazione del pane” con un cerimoniale sempre più sfarzoso: dalla Cena del Signore si passò al rito della Messa.

Le parole di Gesù, pronunciate durante l'ultima cena, divennero oggetto di una particolare e tendenziosa interpretazione sacramentale, cui fu dato il nome di transustanziazione.

La Chiesa Cattolica, con molta fatica, riuscì a farne un dogma di fede solo nel IV Concilio Lateranense, nel 1215.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica (edizione 1992) così definisce questo dogma:

*“Mediante la consacrazione si opera la transustanziazione del pane e del vino nel Corpo e nel Sangue di Cristo. Sotto le specie consacrate del pane e del vino, Cristo stesso, vivente e glorioso, è presente in maniera vera, reale e sostanziale, il suo Corpo e Sangue con la sua anima e divinità. (Fisicamente).” (art. 1413).*

Questa particolare interpretazione delle parole di Gesù ha dato luogo a numerose discussioni teologiche durante tutto il Medio Evo: da questo ne nacquero diatribe e scismi...

Il Concilio di Trento (XVI secolo) troncò definitivamente la questione lanciando l'anatema a chiunque non voglia riconoscere il dogma della transustanziazione.

Ai giorni nostri la credenza della presenza reale di Gesù nell'ostia (secondo cui l'ostia diventa realmente Gesù fisico -anche se invisibile- con l'offerterio!) è fortemente affermata in tutte le chiese cattoliche da una piccola lampada accanto al tabernacolo, in cui si conservano le ostie consacrate dal prete.

In alcune chiese cattoliche l'ostia consacrata è esposta per tutta la giornata, "nell'ostensorio", all'adorazione dei fedeli: si tratta della cosiddetta "adorazione perpetua".

In alcune circostanze, come per la festa del "Corpus Domini", l'ostia è portata in processione sotto un baldacchino: nei cantoni cattolici della Svizzera essa è scortata da soldati armati.

Al dogma della transustanziazione si ricollega indirettamente la ripartizione/discriminazione dei fedeli della Chiesa Cattolica in due distinte categorie: il clero e i laici.

In effetti i laici non possono praticare la Cena del Signore senza l'intervento di un sacerdote (ma stanno pensando di estenderne la pratica anche ai laici...: in alcune aree geografiche accade già), poiché (fino ad ora) *"Soltanto i sacerdoti validamente ordinati possono presiedere l'Eucaristia consacrando il pane e il vino perché diventino il Corpo e il Sangue del Signore."* (Catechismo della Chiesa Cattolica, art. 1411).

Col rito della consacrazione dell'ostia (offerterio), la Messa è diventata l'evento principale della vita religiosa cattolica.

La tavola, intorno alla quale anticamente si condividevano, in semplicità il pane e il vino è divenuta l'altare, e la Cena del Signore ha preso il nome di *"santo sacrificio della Messa"*.

**Dunque, non più un memoriale ("*in memoria*" di Me), ma un reale sacrificio che ripete ogni volta quello del Golgota (offerterio) ... nonostante gli anatemi di Eb 9-10!**

*"In quanto sacrificio, l'Eucaristia viene anche offerta in riparazione dei peccati dei vivi e dei defunti, e al fine*

di ottenere da Dio benefici spirituali o temporali.”  
(Catechismo della Chiesa Cattolica, art. 1414)

## **TRANSUSTANZIAZIONE**

La transustanziazione è una dottrina della Chiesa Cattolica Romana. Il Catechismo della Chiesa Cattolica definisce questa dottrina nella sezione 1376:

*"Il Concilio di Trento riassume la fede cattolica dichiarando: 'Poiché il Cristo, nostro Redentore, ha detto che ciò che offriva sotto la specie del pane era veramente il suo Corpo, nella Chiesa di Dio vi fu sempre la convinzione, e questo santo Concilio lo dichiara ora di nuovo, che con la consacrazione del pane e del vino si opera la conversione di tutta la sostanza del pane nella sostanza del Corpo del Cristo, nostro Signore, e di tutta la sostanza del vino nella sostanza del suo Sangue. Questa conversione, quindi, in modo conveniente e appropriato è chiamata dalla santa Chiesa cattolica transustanziazione".*

**Ho sottolineato la parola "sempre" perché è una menzogna molto artefatta: infatti, tale dogma è "passato" solo nel 13° secolo!!! Chiunque potrebbe verificarlo con un piccolo approfondimento storico...**

In altri termini, la Chiesa Cattolica Romana insegna che quando un sacerdote ordinato benedice il pane della Cena del Signore, esso viene trasformato nella vera e propria carne di Cristo (sebbene mantenga l'apparenza, l'odore e il sapore del pane), e che quando benedice il vino, esso viene trasformato nel vero e proprio sangue di Cristo (sebbene mantenga l'apparenza, l'odore e il sapore del vino). Tale concezione è biblica? No, ma ci sono alcune Scritture che, se interpretate in modo strettamente letterale e molto tendenzioso, porterebbero a credere nella "presenza reale" di Cristo nel pane e nel vino.

Ad ogni modo, l'onestà intellettuale dice diversamente!

Ne sono un esempio Giovanni 6:32-58; Matteo 26:26; Luca 22:17-23 e 1 Corinzi 11:24-25.

Il passo biblico indicato più di frequente dai cattolici è **Giovanni 6:32-58** e specialmente ai versetti 53-57... **quantunque esso non**

**si riferisca nemmeno alla Cena del Signore essendo stato argomento a parte e molto anticipato!!!**

*“Perciò Gesù disse loro: ‘In verità, in verità vi dico che se non mangiate la carne del Figlio dell’uomo e non bevete il suo sangue, non avete vita in voi. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha vita eterna [...]. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue è vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me, e io in lui. [...] Così chi mi mangia vivrà anch’egli a motivo di me”.*

I cattolici romani interpretano questo passo molto letteralmente e ne applicano il messaggio alla Cena del Signore, che definiscono “Eucaristia” o “Messa”.

- *E se la tua mano ti fa intoppiare, **mozzala**; meglio è per te entrar monco nella vita, che aver due mani e andartene nella geenna, nel fuoco inestinguibile. - Mar 9:43*
- *E se il tuo piede ti fa intoppiare, **mozzalo**; meglio è per te entrar zoppo nella vita, che aver due piedi ed esser gettato nella geenna. - Mar 9:45*
- *E se l’occhio tuo ti fa intoppiare, **cavalalo**; meglio è per te entrar con un occhio solo nel regno di Dio, che aver due occhi ed esser gettato nella geenna, - Mar 9:47*

**Chi interpreterebbe letteralmente queste frasi?**

**Allora dovremmo essere tutti senza mano, senza occhio e senza piede: gli onesti trovino il coraggio della posizione!**

Coloro che rifiutano il concetto di transustanziazione interpretano le parole di Gesù in Giovanni 6:53-57 in senso figurativo o simbolico. Come facciamo a sapere qual è l’interpretazione corretta?

Grazie a Dio, Gesù rese oltremodo ovvio ciò che intendeva dire...

Giovanni 6:63 dichiara: *“È lo Spirito che vivifica; la carne non è di alcuna utilità; le parole che vi ho dette sono spirito e vita”.* Gesù affermò specificamente che le Sue parole erano “spirito”.

**Gesù stava usando concetti fisici, mangiare e bere, per insegnare verità spirituali.**

**Così come l’atto di consumare un pasto fisico e di bere sostiene i nostri corpi fisici, così le nostre vite spirituali sono salvate ed edificate ricevendolo spiritualmente, per grazia mediante la fede.**

**Il cibo del corpo è materiale, il cibo dello spirito è spirituale: non è difficile da capire!  
Mangiare la carne di Gesù e bere il Suo sangue è un atto continuo simboleggiato dagli elementi del pane e del vino, **ma lo spirito non si nutre di carne e sangue!!! Invece, si tratta di una “alimentazione spirituale tramite la Parola di Dio”!**  
**I Giudei volevano strumentalizzare questa conclusione perchè “volevano uccidere Gesù e cercavano pretesti”, ma Gesù li corresse subito!→Giov 6:52****

Le Scritture dichiarano che la Cena del Signore è un memoriale del corpo e del sangue di Cristo (Lu 22:19; 1Cor 11:24-25), **non la vera e propria consumazione fisica del Suo corpo e del Suo sangue.**

**Quando parlava in Giovanni 6, Gesù non aveva ancora offerto il Suo corpo in olocausto: associare Giovanni 6 alla Cena del Signore (Comunione cristiana) è molto arbitrario, tendenzioso e speculativo perché è fuori luogo, fuori contesto e molto macchinoso!**

**I giudei dicevano di capire come la spiegano i cattolici..., ma era solo per cercare pretesti perché volevano uccidere Gesù!!**

Il motivo più serio per cui dovrebbe essere rifiutata la transustanziazione è perché essa è considerata dalla Chiesa Cattolica Romana come un "nuovo sacrificio" di Gesù Cristo per i nostri peccati, ovvero una "ri-offerta/ripetizione" del Suo sacrificio: questo contraddice direttamente quanto afferma la Scrittura, ossia che Gesù morì "**una volta per sempre**" e non c'è bisogno che sia sacrificato di nuovo (Ebrei 10:10; 1Pietro 3:18).

***"[Gesù] non ha ogni giorno bisogno di offrire sacrifici, come gli altri sommi sacerdoti, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo; poiché egli ha fatto questo UNA VOLTA per sempre quando ha offerto sé stesso". Eb 7:27***

L'ebraismo aborrisce il cannibalismo (o antropofagia: è impuro persino chi tocca un cadavere!), e le parole di Gesù suscitavano scompiglio sia tra i Suoi seguaci e sia tra gli oppositori incalliti: possibile che Egli parlasse di cannibalismo?

Egli che non era peccatore starebbe comandando un tale peccato?

**Voleva davvero intendere che dovevano mangiarlo fisicamente? - No! Assolutamente no!**

**Del “resto” Egli era “olocausto” e questo tipo di “sacrificio” andava consumato interamente sul fuoco: nessuna parte di esso andava mangiata!**

Quantunque Egli sostituisse l'agnello della vecchia pasqua (il cui sangue illustrava quello che aveva dipinto gli architravi delle loro porte in Egitto e il cui corpo veniva mangiato), le parole del verso 63 lo chiariscono:

***È lo spirito quel che vivifica; la carne non giova nulla; le parole che vi ho dette sono spirito e vita. - Giov 6:63***

Dunque, non si doveva trattare di “mangiarlo fisicamente”, bensì di nutrirsi spiritualmente: ma come?

Anche questo è stato strumentalizzato e la prima accusa “ingiusta e ingiuriosa” fatta dai pagani contro i Cristiani nel quarto secolo fu “*mangiano il loro Dio*”! Spiegherò più avanti...

### **Origini e posizione della Chiesa cattolica**

Secondo il Compendio al catechismo della Chiesa cattolica, con la “consacrazione eucaristica” durante l'offerterio della messa si opera...

*«la conversione di tutta la sostanza del pane nella sostanza del Corpo di Cristo, e di tutta la sostanza del vino nella sostanza del Suo Sangue. Questa conversione si attua nella preghiera eucaristica, mediante l'efficacia della parola di Cristo e dell'azione dello Spirito Santo. Tuttavia, le caratteristiche sensibili del pane e del vino, cioè le “specie eucaristiche”, rimangono inalterate.» (n. 283)*

**Come ho detto, il dogma della transustanziazione fu decretato dal Papa Innocenzo III nell'anno 1215.**

**Con questa dottrina, il prete pretende di generare miracolosamente Gesù Cristo ogni giorno e poi di mangiarlo in presenza dei fedeli durante la Messa: le piccole ostie, poi, sarebbero ciascuna un Gesù Cristo completo che chiunque mangia assumendole!**

Ovviamente, il Vangelo condanna una tale assurdità: alcune comunità protestanti sostengono che nei simboli della Cena del Signore c'è solo la presenza spirituale di Cristo (insustanziazione), altre che la presenza spirituale di Cristo “accompagna” il pane e il

vino (consustanziazione), ma anche questa è una illazione macchinosa. Lu 22.19-20; Gio .63; 1Co 11.26

## Luca 22

Allora egli disse loro: «Ho grandemente desiderato di **mangiare questa Pasqua** con voi prima di soffrire, poiché io vi dico che non ne mangerò più finché abbia il suo compimento nel regno di Dio».

- Poi prese il calice, rese grazie e disse: «Prendete questo e dividetelo fra di voi, perché io vi dico che non berrò più del **frutto della vigna**, finché il regno di Dio sia venuto».
- Poi, preso il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «**Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me**».
- Così pure, dopo aver cenato, prese il calice dicendo: «Questo calice è **il nuovo patto nel mio sangue, che è sparso per voi**».

Chiunque rilegge attentamente questo testo si accorge del raggirio cattolico: lo evidenzio in una sterile sintesi...

- 1°. Intanto, Gesù era presente (non ancora “dato”: dunque l’espressione “è dato” è metaforica, simbolica di ciò che sarà fatto il giorno dopo) e non potevano mangiarlo: chi era veramente Gesù? Lui in persona che parlava o il pane che spezzava e che rappresentava il Suo corpo che “sarebbe stato dato il giorno dopo”?
- 2°. Del corpo dice “è dato per voi”, ma era lì presente e, semmai, avrebbe dovuto dire “sarà dato per voi”!  
Vedi il punto precedente.
- 3°. Del vino **non** dice “il mio sangue che dovete bere”, ma “questo frutto della vigna”! Inoltre, sempre parlando del vino dice “è il nuovo patto nel mio sangue”, oppure “il mio sangue nel nuovo patto”: **non dice “questo è il mio sangue che dovete bere”!** Anche in questo, aggiunge che “è dato per voi”, mentre –invece- avrebbe dovuto dire “che sarà dato”!  
Vedi il punto precedente.
- 4°. Infine, sottolinea con enfasi che devono farlo “**in memoria**”: **non in ripetizione!** Questo vuol dire che –quando lo avrebbero celebrato- **avrebbero ricordato quello che Lui aveva fatto** senza che Egli morisse di nuovo e,

assolutamente, senza che pensassero di “consumarlo mangiandolo fisicamente”!

## Matteo 26

*Or mentre mangiavano, Gesù prese il pane, e fatta la benedizione, lo ruppe, e lo diede ai discepoli, e disse: Prendete, mangiate; questo è il mio corpo. Poi, prese il calice, e rese grazie, lo diede loro, dicendo: Bevetene tutti; perciocché quest'è il mio sangue del nuovo patto, **il quale è sparso per molti, in remissione dei peccati.***

Di nuovo si evince che Gesù stia parlando simbolicamente:

- 1°. **Non** dice “prendete e mangiate il mio corpo”, ma “prendete e mangiate, questo è il mio corpo: “è” si deve intendere chiaramente col senso di “rappresenta”, oppure “significa”!
- 2°. “dato per voi”: invece, non era ancora dato ma “sarebbe stato dato” ... in futuro.  
Vedi il precedente.
- 3°. Sarebbe stato dato per la remissione dei peccati: non dice che “chi lo avrebbe mangiato fisicamente avrebbe avuto la remissione dei peccati”!

## 1Corinzi 11

*Poiché ho ricevuto dal Signore quello che anche v'ho trasmesso; cioè, che il Signor Gesù, nella notte che fu tradito, prese del pane; e dopo aver rese grazie, lo ruppe e disse: **Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me. Parimente, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne berrete, in memoria di me. Poiché ogni volta che voi mangiate questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore, finch'egli venga. 1Co 11:23-26***

Paolo ribadisce che Gesù insiste sul “**voi mangiate di questo pane e bevete di questo calice**”: **nessun riferimento al fatto che si sarebbe mangiato il Suo corpo e bevuto il Suo sangue!**

Un diligente paragone di queste narrazioni basta a convincere il lettore che le variazioni rinvenute nei diversi brani non alterano in alcun modo il significato dell'istituzione.

Tutti sono perfettamente unanimi intorno alle parole: «*Questo è il mio corpo*»; e tutti sono sostanzialmente concordi nel dichiarare che **il vino del calice rappresentava il sangue di Cristo sparso** per la ratificazione del nuovo patto, nel modo stesso in cui l'antico era stato ratificato, dallo spargimento di sangue Esodo 24:8; Ebrei 9:19-22.

**Nel modo più assoluto va escluso che si dovesse bere il Suo sangue: sacrilegio abominevole per gli Ebrei, secondo la stessa legge di Dio!**

**Infatti, anche il sangue dell'agnello pasquale doveva essere versato e non bevuto o mabgiato!**

L'unica variazione reale è l'omissione in Matteo ed in Marco delle parole «il quale è dato per voi» (Luca); «il quale per voi è rotto» (Paolo), dopo «quest'è il mio corpo»; e del precetto: «Fate questo in rammemorazione di me» contenuto nelle narrazioni di Luca e di Paolo; e la sostituzione delle parole «per voi», per opera del terzo Sinottico alle parole «per molti» dei due primi.

La spiegazione di queste variazioni può benissimo essere che, avendo Paolo ricevuto una espressa rivelazione di Cristo dopo la Sua ascensione (1Co 11.23) in essa il Signore aggiunse altre parole da usarsi dai Suoi ministri nel distribuire la Cena del Signore, parole che manifestassero chiaramente come ad essa fossero obbligati i fedeli in ogni periodo della Chiesa; e che, avendo Luca scritto per i Gentili, fosse consigliato dallo Spirito a seguire la rivelazione fatta a Paolo.

La semplicità dello stesso rito, del modo in cui fu istituito e dei suoi primi ricordi nei Vangeli, è in

- singolare contraddizione con le polemiche cui diede origine e con la pompa coreografica, e
- col mistero da cui venne in seguito avviluppato.

Vi sono egregi commentatori, i quali ritengono che questo atto del nostro Signore avvenne mentre continuava la cena pasquale, intendendo Egli mischiare la nascente istituzione con la precedente che spariva, per insegnare ai Suoi discepoli che il significato di entrambi era quasi identico: ma il disegno del Signore era evidentemente di sostituire questa a quella, e ciò venne fatto in modo più espressivo col lasciare che la cena pasquale fosse prima terminata.

Le parole d'introduzione nei Vangeli di Matteo e di Marco: significano solo "*prima che il pasto pasquale fosse terminato*". Riguardo alla qualità di pane da usarsi sorse una vivace polemica

fra le Chiese Latine e Greche; volendo quelle che fosse pane azzimo come era stato usato nella prima istituzione e come seguitano ad usarlo sino ai giorni nostri (ma ricordiamo che il divieto del lievito valeva per la vecchia pasqua e non per la nuova), e questi che fosse pane lievitato com'era usato in altre circostanze.

Purché si ritenga l'uso del pane, è evidentemente indifferente se sia dell'una piuttosto che dell'altra qualità, e questa questione è indegna di esser discussa con tanto ardore.

### ***“rese grazie”;***

In Matteo e in Marco si trova «fatta la benedizione», ma un atto include l'altro: «non tanto per il pane materiale, quanto per quel cibo più elevato ch'era rappresentato, ed Egli lo "benedisse" senza che questo desse luogo ad un miracolo di transustanziazione!!!

Infatti, è degno di nota il fatto che mentre la Chiesa di Roma insegna la transustanziazione, o in altre parole, il cambiamento del pane nel corpo reale, nel sangue e nella divinità del Signore, che –si dice- avviene nell'atto di benedire il pane, Gesù ruppe il pane dopo ch'era stato per tal modo consacrato e **lo chiamò ancora “pane”** ... come prima!

### ***“e lo ruppe”***

Questo era **un atto simbolico**, pieno di significato e inteso a **rappresentare i patimenti corporali di Cristo** in generale, e più specialmente sulla croce; ed è perciò una parte necessaria di questo rito, e lo è per modo che laddove il pane non è rotto, quel che è mangiato non è una commemorazione del corpo rotto del Signore: che questo rompere del pane, secondo l'esempio di Cristo, abbia continuato ad essere osservato nella Chiesa universale sino al termine del settimo secolo appare evidente dalla seguente citazione, che Whitby trasse dagli atti del Concilio di Toledo A. D. 693:

*«Cristo col rompere il pane e col “distribuirlo rotto” ai Suoi discepoli c'insegnò senza dubbio a fare come Egli fece»;*

L'ostia data al fedele -non rotta- ora in uso nella Chiesa Romana, non rappresenta affatto il corpo rotto di Cristo, è in diretta opposizione alle parole di Cristo e rende il rito imperfetto, perché viene omessa una parte necessaria di esso.

### ***“e lo diede loro, dicendo: Quest'è il mio corpo”,***

«Alla tanto controversa parola “è” non si deve impartire alcuna enfasi: nella lingua originale (Aramaica), usata dal nostro Signore,

essa non poteva nemmeno esprimersi (era addirittura sottintesa!!!). In quella lingua questa locuzione dovette essere semplicemente "*il mio corpo*", cioè **quello che rappresenta il mio corpo rotto**.

Il significato di queste parole quali vengono applicate al pane rotto che il Salvatore aveva in mano, è tanto chiaro che **nessun uomo onesto possa attribuire loro un senso qualsiasi che non sia tipicamente simbolico o illustrativo**.

**Non va dimenticato che Cristo teneva in mano il pane: il Suo vero corpo fisico teneva in mano il simbolo (il pane) che lo rappresentava come una potente figura!**

**Lui era "il fisico" e il pane ne era "il simbolo": chi è onesto lo ammette!**

**Il pane col suo gesto di spezzarlo è un simbolo che "vuole parlare", non è il nutrimento spirituale, ma il simbolo che ci parla di un'opera compiuta.**

La stessa cosa accadeva da millenni per la pasqua ebraica: erano tutti simboli, non realtà!!!

Quella antica festa era un memoriale, e quando nelle sue cerimonie si domandava: «**Che vuol dir questo servizio che voi fate?**»

Esodo 12:26, il padre di famiglia rispondeva: «*Quest'è il corpo dell'agnello che i nostri padri mangiarono in Egitto, questa pasqua è il nostro Salvatore e il nostro rifugio*».

**Non si ripeteva l'esodo col passaggio, ma si ricordava: era un memoriale, una commemorazione.**

Avvezzi a questo modo di esprimersi, non c'era pericolo che i discepoli fraintendessero l'idea del loro Maestro o attribuissero alle Sue parole un senso qualsiasi che non fosse simbolico.

**E che essi non abbiano inteso che il pane e il vino erano il corpo e il sangue reale di Cristo, si dimostra per le seguenti ragioni:**

1. I loro sensi dimostravano loro che **Gesù era seduto in mezzo a loro**; che conversava come era solito; e che era un uomo perfetto mentre rompeva il pane residuo della cena pasquale.
2. Essi sapevano per esperienza, come noi, che **una delle proprietà della materia è che non può essere in due luoghi al tempo stesso**, mentre secondo la teoria della transustanziazione lo stesso corpo è al tempo stesso vivo e morto, e può essere in milioni di luoghi completo ed integro nello stesso minuto di tempo (le ostie date ai fedeli di tutto il mondo!).

3. **Se, invece del pane e del vino, Gesù avesse offerto loro vera carne e vero sangue, i discepoli invece di usarne, si sarebbero ritratti con orrore dal mangiare l'una e dal bere l'altro**, siccome era cosa espressamente proibita dalla legge levitica; e questa proibizione gli Apostoli ebbero cura di perpetuarla nella Chiesa Cristiana. Levitico 17:10,14; Atti 15:29.

**Come ho detto, una delle accuse scagliate più di frequente contro i primi Cristiani era che mangiavano carne umana e bevevano il sangue del loro Dio.**

Con che consistenza avrebbero essi potuto ripudiare l'accusa in tutte le loro «apologie», se avessero realmente pensato di mangiare il corpo fisico di Cristo?!

Questa presunta transustanziazione degli elementi nel corpo, nel sangue e nella divinità del Signore Gesù Cristo per l'orazione consacrante di un sacerdote ordinato, è dottrina della Chiesa Romana; talché chi ci crede è convinto di trangugiare e di far scendere nel suo stomaco il suo Dio e Redentore...

4. I discepoli ben sapevano che durante il Suo ministero il loro Maestro aveva spesso applicato a Sé stesso immagini simili, ch'essi riconoscevano perfettamente per tali, in modo che quella di cui allora fece uso non fu da loro fraintesa; tanto più che già se l'era applicata in un periodo più remoto del suo ministero (Giov 6:48). Se, però, le parole «*Questo è il mio corpo*» devono prendersi in senso letterale, «*il calice*», non il vino, è «*il sangue del nuovo patto in Cristo*», e deve anche intendersi alla lettera.

**Come la vite, la porta, la via, il capo, la rocca, che Cristo applica a Sé stesso** o che Scrittori sacri Gli assegnano.

Ma la Chiesa Cattolica insegna empicamente che un prete col pronunziare queste parole con buona intenzione, ha il potere di produrre un cambiamento che equivale a far scendere, a suo beneplacito, Cristo dal Suo presente stato di esaltazione alla destra di Dio, al Suo stato anteriore di umiliazione sulla terra, poiché è in questo solo che il Suo sacrificio poteva venire offerto.

**Difatti al prete viene dato il nome di sacerdote** (che in nessun luogo del Nuovo Testamento viene attribuito ai ministri di Cristo perché così vengono definiti tutti Credenti in Cristo e tutti sacerdoti senza distinzione di classi e di ruoli!), perché, col deporre il pane e il vino sull'altare, egli offre a Dio un sacrificio, il quale (benché differisca da tutti gli altri, in quanto è senza spargimento di sangue) è **un vero**

**sacrificio propiziatorio per i peccati dei vivi e dei morti**; essendo che il corpo e il sangue di Cristo che erano stati offerti sulla croce, sono nuovamente offerti nel sacrificio della messa.

Siccome si vuole che questo sacrificio possieda una virtù intrinseca, che non dipende dalla disposizione di chi lo riceve, ma opera immediatamente su tutti quelli che non pongono ostacolo alla sua operazione con qualche «peccato mortale», così è facile il comprendere perché l'ostia sia elevata all'altare, sia adorata per le vie, e sia portata attorno come un viatico ai moribondi.

Quale influenza sulle coscienze degli ignoranti e dei superstiziosi non dovranno possedere quegli uomini che pretendono di avere la potenza di offrire Cristo nuovamente in sacrificio ogni volta che la messa è celebrata?

Dalla storia ecclesiastica risulta che questo dogma non fu definitivamente stabilito, se non previa molta opposizione. Johannes Scotus Erigena lo combatté coraggiosamente e così ancora fece Berengario nell'undicesimo secolo. Ei si fu solo nel secolo dodicesimo (1215) che fu inventato il nome di transustanziazione, ed essa fu dichiarata articolo di fede nel IV Concilio Lateranense sotto Papa Innocenzo 3. Non deve recar meraviglia che la Chiesa romana richieda un'adesione cieca e che non ragiona ai suoi insegnamenti, poiché niuno che consulti la Parola di Dio od eserciti la ragione che Dio gli ha data, potrà mai accettare una dottrina che per l'empie sue conseguenze refuta sé stessa. Ed intanto, per averla negata, migliaia e migliaia sono stati perseguitati insino alla morte!

### ***“il quale è dato per voi”***

Il verbo è coniugato al presente che passa “latinamente” **“essendo dato”**, come in 1Cor 11:24, è **essendo rotto**: solo che nel caso dei Corinti questo era già avvenuto più di vent'anni prima mentre qui doveva ancora avvenire!

Vedi i punti precedenti.

### ***“fate questo in rammemorazione di me”***

Da queste parole è chiaro che questo sarebbe dovuto essere sempre considerato come una commemorazione e null'altro.

Ce ne fornisce una piena conferma l'allargamento di queste parole nella rivelazione che il Signore fece a Paolo: **«Ogni volta che voi avrete mangiato di questo pane e bevuto di questo calice, voi annunzierete la morte del Signore, finché egli venga»** 1Cor 11:26.

→ Paolo NON dice “ripeterete la morte del Signore”, ma **“annunzierete”!!**

Esso è bene adatto a tener viva la Sua memoria nella Chiesa; a diffondere il Suo nome per tutto il mondo, e incitare i Credenti a pensare di frequente e con riconoscenza a Lui come al nostro Salvatore e Signore, come a Colui che è Dio e uomo al tempo stesso, come a Colui che «morì pei nostri peccati, Lui giusto per noi ingiusti, per riconciliarci a Dio»; ed a guardare avanti con gioia alla Sua seconda venuta.

→ **Morì una volta sola: non ogni volta che c'è una messa!!**

→ **sapendo che Cristo, essendo risuscitato dai morti, non muore più; la morte non Lo signoreggia più. - Ro 6:9**

La Chiesa Romana si è affannata con molto travaglio per dimostrare che queste parole significano, «offrire il sacrificio "vivente" a ogni messa», e che erano specialmente intese ad essere pronunziate dai soli preti nel mentre consacrano il pane e il vino, e l'offrono come un sacrificio nella messa; ma questo concetto non regge ad un serio esame.

È un artificio macchinoso destinato a spalleggiare la supremazia di una casta sopra l'intero laicato della Chiesa, supremazia che è empia in sé stessa, e molto disonorante per Cristo che è l'unico e solo Sacerdote del Nuovo Testamento (nel senso veterotestamentario di colui che offre il sacrificio di una vittima a Dio)!

Il sacrificio di cui esiste la raffigurazione in questa istituzione è un memoriale, non può mai esser ripetuto, poiché la sua efficacia è eterna: infatti, essendo stato offerto una volta e per sempre, Gesù entrò col proprio sangue nel cielo, per comparirvi quale nostro Intercessore, «avendo acquistata una redenzione eterna» Ebrei 9:12,24,28.

***non per offrir sè stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra ogni anno nel santuario con sangue non suo; ché, in questo caso, avrebbe dovuto soffrire più volte dalla fondazione del mondo; ma ora, una volta sola, alla fine dei secoli, è stato manifestato per annullare il peccato col Suo sacrificio. Eb 9:25-26***

Il significato naturale di queste parole è un ordine rivolto a tutti i Credenti: ***"Fate quel che ora vi ho mostrato: mantenete l'istituzione che ora ho stabilita; rompete, prendete e mangiate questo pane, per tutte le età, in rammemorazione di me".***

La Cena del Signore è solo un rito commemorativo, inteso però a produrre un atto morale sul comunicante: **non è mai detto che**

**dobbiamo mangiare il Suo corpo, ma il pane che rappresenta/simboleggia il Suo corpo!**

*“il quale è sparso per voi”.*

Mentre Gesù lo diceva non era ancora avvenuto: vedi in precedenza! Matteo conserva l'ordine dato da Cristo ai Suoi discepoli nel porgere loro il calice: «**Bevetene tutti**», mentre Marco nota l'atto di ubbidienza.

**È impossibile far dire alle parole: “*bevetene tutti*” il senso di “*bevete tutto il vino*” (sarebbe anche un oltraggio alla lingua che usa parole precise!), come vogliono i Romanisti, per difendere il diritto esclusivo de' preti all'uso del calice.**

**Del resto, il pane devono prenderlo tutti e anche il vino del calice devono berlo tutti: non ci sono alternative!**

Il Signore, nella Sua prescienza, aveva senza dubbio presente questa violazione del Suo ordine nel futuro, e perciò diede un ordine espresso che **tutti quelli che hanno partecipato al pane partecipino altresì al calice**: mentre nel CR i fedeli ricevono solo l'ostia (il pane azzimo) e non il vino del calice!

In quella circostanza, gli Apostoli erano i rappresentanti di tutti i Credenti, dei ministri e del popolo; e la finzione della Chiesa Romana, che per il doppio comando, Cristo li costituisce sacerdoti, non ha ombra di fondamento nella parola di Dio.

La Chiesa Romana va incolpata della più assurda contraddizione nel permettere al laico di ricevere uno degli elementi e nel negargli l'altro! Il togliere il calice ai laici, da parte della Chiesa Romana, è una innovazione relativamente moderna: la sua introduzione (1222 d.C.) è pressoché contemporanea all'Elevazione dell'ostia, e la ragione che se ne addusse furono gli accidenti inconsistenti con la venerazione dovuta al corpo e al sangue di Cristo, cui era esposto il vino nell'essere portato nelle case dei malati: per questo motivo, s'introdusse l'uso di mandare il solo pane in forma di ostia, e al popolo non fu più concesso di partecipare al calice... per tema che se ne potesse versare per terra disperdendolo con oltraggio, essendo questi “il sangue di Cristo”!

Per soddisfare quelli che si opponevano all'innovazione, s'insegnò loro, che essendo il pane cambiato nel corpo reale di Cristo, essi nel ricevere il corpo, per ragione di concomitanza, ricevevano anche il sangue; e che allorquando Gesù disse le parole:

«Bevetene tutti», si rivolse solo agli Apostoli e non a tutti i fedeli; talché l'ordine Suo è adempiuto quando i sacerdoti, loro successori, bevono del calice, benché il popolo sia escluso.

**Insomma, allora per 1000 anni avevano sbagliato a dare il calice a tutti i fedeli??**

## **COLPEVOLE VERSO IL CORPO DEL SIGNORE**

*Perciò, chiunque mangerà il pane o berrà del calice del Signore indegnamente, sarà **colpevole verso il corpo ed il sangue del Signore.** - 1Co 11:27-30*

Le parole “sarà colpevole verso corpo ed il sangue del Signore” sono state molto strumentalizzate: cosa significano?

Siccome “la cena del Signore” si celebrava durante i pasti o alla fine di essi (come aveva fatto Gesù), chi -nella leggerezza dell’allegria- prendeva i simboli del corpo del Signore senza rendersi conto di quello che faceva (1Cor 11.29) risultava un insulto alle agonie del Cristo in croce per i peccati del mondo: invece di fare una pia commemorazione della morte di Gesù, con l’uso irriverente dei simboli si commetteva una profanazione.

L'affermazione, inoltre, ha carattere generale e si applica a qualsiasi modo di celebrare tale ordinamento che non sia in armonia con la natura e con il fine di esso.

Ad evitare un tale peccato, Paolo consiglia a ciascun Cristiano di fare, prima di partecipare ai simboli della Cena del Signore, un serio esame di sè stesso. V. 28

Piuttosto, provi l'uomo sè stesso, scruti bene le proprie disposizioni per verificare se sono consone a ricordare piamente la morte di Cristo, a proclamare che la morte di Cristo è la sua vita e che egli considera come suoi fratelli coloro che credono in Gesù (il “corpo del Signore”), e così, dopo un tale esame interno, mangi del pane e beva del calice.

**→Non dice “mangi Cristo e beva il Suo sangue”,  
ma ripete che si tratta di “pane e di vino”!**

Infatti, chi prende con irriverente leggerezza i simboli, si rende colpevole di profanazione e non sfugge al castigo di Dio. (v. 29: “perciò chi mangia e beve..., mangia e beve giudizio a sè stesso qualora non discerna il corpo del Signore...)

**Sì, ma cosa significano le parole “corpo del Signore”?**

## **Forse che il pane e il vino sono davvero il Suo corpo e il Suo sangue? – No, affatto!**

Il non discernere “il corpo” è proprio di chi, per ignoranza o per leggerezza, non fa distinzione tra la Cena del Signore e un pasto ordinario, o per lo meno, non sa «apprezzare il valore e la portata dei fatti di cui l'atto ch'egli compie deve ravvivare la ricordanza» (Reuss). Il fedele irriverente, invece di ricevere dalla sua partecipazione al pane ed al vino un conforto spirituale, attira su di sé un giudizio: non la condanna eterna bensì un giudizio disciplinare, un castigo divino destinato a correggerlo riportandolo nel giusto atteggiamento.

Di tali castighi vi erano già molti esempi fra i Corinti. (v. 30).

***Siccome v'è un unico pane, noi, che siamo molti, siamo un corpo unico, perché partecipiamo tutti a quell'unico pane. - 1Co 10:17***

L'espressione “**corpo del Signore**” si riferisce anche alla Chiesa intera: dunque, dal momento che la partecipazione ai simboli rappresenta la comunione della chiesa unita a Cristo “in un solo corpo”, chi fosse indegno di prenderli offende la Chiesa con la sua ipocrisia, mostrando una comunione inesistente, solo apparente (fingendo di essere in comunione con Cristo e la Sua Chiesa-corpo, quando invece non è vero!)

- *Ogni cosa Ei gli ha posta sotto ai piedi, e l'ha dato per capo supremo alla Chiesa,*
- *che è il corpo di lui, il compimento di colui che porta a compimento ogni cosa in tutti. Ef 1. 22–23*
- *a pro del corpo di lui che è la Chiesa; - Col 1:24*
- *non attenendosi al Capo, dal quale tutto il corpo, ben fornito e congiunto insieme per via delle giunture e articolazioni, prende l'accrescimento che viene da Dio. - Col 2:19*
- *siete stati chiamati per essere un sol corpo, regni nei vostri cuori; e siate riconoscenti. - Col 3:15*

Prendere “indegnamente i simboli” equivale a offendere il sacrificio del corpo di Cristo fatto sulla croce e anche ad offendere “il Suo Corpo-Chiesa”, ed è azione talmente grave che merita una disciplina severa da parte del Signore... fino a morire!

## **RIFLESSIONI**

☉ Giuda Iscariota partecipò certamente insieme agli altri apostoli alla cena della pasqua e molti credono che prendesse parte anche alla

Cena del Signore (che fu fatta alla fine della cena pasquale ebraica): la lezione che questo fatto c'insegna è importantissima, cioè che non dobbiamo considerare tutti i comunicanti come veri Credenti e sinceri servitori di Cristo, benché esternamente ne abbiano l'apparenza.

Solo Dio legge i cuori: potrebbe accadere che i convertiti e gli ipocriti si trovino fianco a fianco alla "mensa del Signore": la partecipazione di quest'ultimi ai simboli arreca condanna soltanto ad essi («mangia e beve giudizio a sé stesso» - 1Corinzi 11:29); non coinvolge l'intera comunità, e perciò è riprovevole lo starsene lontani dall'ordinamento solo perché alcuni comunicanti non appaiono convertiti.

☉ «Le parole "*Questo è il mio corpo*", si presentano scevre di ogni strumentalizzazione: la controversia è puramente speculativa (come quelle relative al culto di dulia, protodulia, iperdulia, ecc.), e non ha fondamento nell'interpretazione del testo poiché l'unica parola cui si potrebbe applicare (il verbo "è"), non compare nemmeno espressa nella lingua originale Aramaica e compare solo a partire dal Greco e dal Latino, quantunque sempre in una forma chiaramente/fortemente simbolica.

☉ Il nostro Signore chiama "pane" il Suo corpo nel modo stesso che si autodefinisce «una porta» (Giovanni 10:9); «una vite» (Giovanni 15:1); «una radice»; «una stella» (Apocalisse 22:16); ecc.: tutte metafore che illustrano la Sua Persona o la Sua Opera.

Il pane e il vino sono elementi fisici che ben si prestano a illustrare "il corpo e il sangue", emblemi della Sua carne in quanto ferita/rotta per i peccati degli uomini e del Suo sangue versato/sparso.

### **1Corinzi 11:23-25**

Allo scopo di persuadere che il loro modo profano di celebrare la Cena era biasimevole, l'Apostolo pose dinanzi agli occhi loro, nella sua semplicità e solennità, l'originale istituzione e l'alto significato spirituale di tale ordinamento.

E' stata la dottrina del Purgatorio (eretica e non biblica) che ha portato la Chiesa Cattolica a dare alla Cena del Signore il valore di un sacrificio da offrire a Dio per la "*riparazione dei peccati dei vivi e dei defunti*": pertanto i credenti cattolici, offrendo una certa somma di denaro, possono chiedere ad un prete di "dire una Messa" per un loro parente o amico defunto.

Su tale eretica presunzione a danno dei semplici ci sarebbe molto da dire, ma non è oggetto di questa dispensa...

Infine, a parere del prof. Prunneaux, con la Messa trasmessa attraverso la televisione, la Cena del Signore -che in origine si svolgeva nell'intimità fraterna dei "figli di Dio" (Giovanni 1:12), riservata ai soli convertiti battezzati- è divenuta uno spettacolo offerto a tutti, credenti e increduli senza distinzione.

Duemila anni dopo l'istituzione della Cena per volere di Gesù Cristo, di fronte all'evoluzione (meglio dire "involuzione"! ) cui essa è stata sottoposta, è normale che ci poniamo alcune domande:

- La celebrazione eucaristica, nella Messa attuale, corrisponde all'istituzione voluta dal nostro Signore Gesù Cristo?
- Gesù, la sera dell'ultima Cena, aveva istituito e consacrato, attraverso gli apostoli, una nuova casta sacerdotale, il cosiddetto sacerdozio cattolico?
- La costituzione dei sette sacramenti, di un clero e di tradizioni religiose possono considerarsi come una necessaria evoluzione della Chiesa, sotto la guida dello Spirito Santo?
- Qual era l'esatto contenuto del Vangelo proclamato dagli apostoli inviati da Gesù?

Per avere una risposta, dobbiamo interrogare la Bibbia, la Parola vivente di Dio e, per ben comprendere il senso profondo della Cena cristiana, dobbiamo andare alla sua origine e al suo significato: il piano della salvezza offerta da Dio all'uomo.

E non possiamo fare a meno di sottolineare come il rifiuto o la semplice noncuranza della sottomissione alla suprema autorità della Parola di Dio si trovano sempre all'origine delle devianze e degli errori nella storia della Chiesa.

Più che mai, nella nostra epoca l'uomo deve volgersi verso Colui che è il solo a poterlo salvare dandogli la vita eterna: Gesù Cristo, il "Figliolo di Dio" (Dio fattosi "Figlio"), Colui che la Bibbia chiama "l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo" (Giovanni 1:29), "il Sommo Sacerdote" (Ebrei 9:11), "il buon Pastore" (Giovanni 10:11), il Re dei re e Signore dei signori" (Apocalisse 19:16).

*"Cristo nostra Pasqua è stato immolato" (1Corinzi 5:7)*

## **La Cena del Signore (l'ultima cena)**

## **La sua istituzione da parte di Gesù**

Essa ebbe luogo la sera del giorno prima della morte di Gesù. Innanzitutto, quella sera ci furono due cene: la Cena pasquale (ebraica) e la Cena del Signore.

La Cena del Signore fu istituita alla fine della Cena pasquale.

**La Cena della Pasqua ebraica era una prefigurazione della Pasqua di Gesù Cristo.**

*“Osservate dunque questo come una prescrizione perpetua per voi e per i vostri figli”.* (Esodo 12:24).

Fu la Cena istituita da Dio, con Mosè, alla vigilia della liberazione degli Ebrei dalla schiavitù d’Egitto: gli Israeliti avevano segnato l’architrave e i due stipiti delle porte delle loro case col sangue di “un agnello senza difetto alcuno” (che prefigurava Cristo, l’Agnello perfetto di Dio che ci avrebbe liberati dalla schiavitù del peccato!). Quella notte Dio fece morire tutti i primogeniti degli Egiziani, ma risparmiò le case degli Ebrei contrassegnate dal sangue dell’agnello ... come ora risparmia tutti coloro che “lavano le loro vesti nel sangue di Cristo”. Ap 7:14

**Era stata in ogni dettaglio una prefigurazione profetica di quello che sarebbe accaduto col sacrificio di Cristo sul Golgota: chiunque viene “segnato” dal sangue di Cristo scampa al giudizio eterno di Dio!**

**Come l’agnello pasquale era “vittima innocente”, così lo sarebbe stato Cristo per “togliere il peccato del mondo”, essendo vittima innocente e perfettamente santa (Cristo fu ed è l’agnello di Dio, senza macchia e senza difetto alcuno: senza peccato essendo Dio).**

**La Cena del Signore** è l’istituzione di **un memoriale per ricordare** la Pasqua cristiana (non più la pasqua Ebraica) per mezzo di Gesù e in vista del Suo Ritorno imminente. 1Cor 5.7

Per quattordici secoli, la Pasqua ebraica aveva annunciato e prefigurato la morte di Gesù, “l’Agnello di Dio”: ora avveniva la realizzazione della profezia prefigurata da quella pasqua.

Gesù mangiò (celebrò) la Pasqua Ebraica e poi la rimpiazzò con la Sua propria Cena Pasquale: Lui stesso fu immolato poco dopo, morendo come Agnello pasquale sulla croce, l’Agnello perfetto, l’agnello di Dio.

In tal modo Dio stabiliva il Nuovo Patto col Suo sangue! At 20:28

*“Dopo aver cenato, prese il calice dicendo: Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me” (1Corinzi 11:25).*

Come gli Israeliti erano stati risparmiati grazie al sangue dell’agnello immolato e mangiato durante “il passaggio del giudizio”, così chiunque si riconosce peccatore e accetta Gesù come proprio Salvatore, vivrà servendo il Signore: è il Patto che Dio propone a tutti gli uomini mediante il suo Figliolo (il Dio fattosi uomo di carne), inviato nel mondo come perfetta vittima espiatoria per i nostri peccati.

*“sapendo (...) che siete stati riscattati (...) col prezioso sangue di Cristo, come di agnello senza difetto e senza macchia”. 1Pie 1:1819*

**Come il fedele Ebreo si nutriva dell’agnello durante il passaggio dell’angelo sterminatore, così noi ci nutriamo di Cristo –ma spiritualmente, mediante la Parola di Dio che è la nostra “manna spirituale”- in attesa di incontrarci faccia a faccia con Lui.**

**Gesù è “La Parola di Dio” fatta carne!**

**Il nostro nutrimento spirituale, infatti, non avviene con la “Cena del Signore”, o solo durante quel breve lasso di tempo, ma costantemente per Lo Spirito Santo: la nostra manna non è quella ebraica che scendeva tutte le mattine e veniva conservata negli otri per 24 ore, ma Cristo stesso che è “sempre con noi” per Lo Spirito Santo.**

**Non dobbiamo raccogliere e masticare il nostro nutrimento (la manna era nutrimento per il corpo!!!): dobbiamo “divorarlo spiritualmente” come aveva fatto Geremia che ne ebbe una grande gioia!**

*Tosto che ho trovato le tue parole, io le ho divorate; e le tue parole sono state la mia gioia, l'allegrezza del mio cuore, perché il tuo nome è invocato su me, o Eterno, Dio degli eserciti. - Ger 15:16*

Infatti, il Vangelo riferisce che quando Gesù aveva cominciato a manifestarsi in pubblico, Giovanni Battista l’aveva indicato come *“l’Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo” (Giovanni 1:29).*

**La Cena del Signore: un memoriale**

La Pasqua dell’Antico Patto era stata istituita da Dio affinché il Suo popolo non dimenticasse mai ciò che Egli aveva fatto in suo favore:

*“Osservate dunque questo come una prescrizione perpetua per voi e per vostri figli. Quando sarete entrati nel paese che l’Eterno vi darà, osserverete questo rituale. Quando i vostri figli vi chiederanno: che significa per voi questo servizio?, risponderete: Questo è il sacrificio della Pasqua dell’ Eterno, che passò oltre le case dei figli d’ Israele in Egitto, quando colpì gli Egiziani e risparmiò le nostre case. E il popolo s’inclinò e adorò.” (Esodo 12:2427).*

**Allo stesso modo, la Cena del Signore serve per ricordare, per non dimenticare ... perché “siamo uditori dimentichevoli”! Giac 1:25**

La Pasqua del Nuovo Patto è stata incentrata e realizzata in Gesù Cristo ed Egli stesso ne istituì “il memoriale” in ricordo della Sua Opera: **questa istituzione “in ricordo” di Gesù -prima della Sua morte- fu fatta affinché tutti quelli che crederanno in Lui si ricordino di quanto Egli ha fatto per salvarli.**

***“Fate questo in memoria di me” (1Corinzi 11:25).***

- L’Antico Testamento ci mostra come il popolo d’Israele festeggiasse solennemente la liberazione dall’Egitto una volta all’anno, a Pasqua.
- Il Nuovo Testamento fa vedere come i primi Cristiani si riunivano spesso per praticare in fraternità la Cena del Signore: era una festa continua per celebrare la liberazione dalla condanna eterna.

E all’inizio lo facevano tutti i giorni, non una volta l’anno!

Nessun testo precisa la frequenza di quelle riunioni man mano che passavano gli anni, tuttavia in Atti 20.7 leggiamo: *“Il primo giorno della settimana, essendo i discepoli radunati per rompere il pane...”*. Questa precisazione può spiegare l’uso successivo del culto domenicale, ma nulla toglie che si possa fare ogni volta che si vuole.

**La Cena del Signore: il suo significato spirituale.**

Prima di liberare il Suo popolo dalla schiavitù d’Egitto, Dio aveva detto: *“Il sangue sarà un segno per voi sulle case dove siete; quando io vedrò il sangue, passerò oltre e non vi sarà piaga su di voi per distruggervi, quando colpirò il paese d’ Egitto” (Esodo 12:13).*

Allo stesso modo, nel Nuovo Patto, il sangue di Gesù diviene il segno mediante il quale il Credente scampa alla perdizione eterna.

**I sacrifici di animali**

I sacrifici di animali, praticati nell'Antico Patto, erano stati istituiti come un'immagine del futuro sacrificio di Cristo. (Rimando il lettore alla dispensa di mia sul relativo tema e depositata sul web)

Il primo Patto (il vecchio) era stato suggellato dal sangue di animali, ma quello di Cristo (il Nuovo Patto) fu suggellato dal Suo proprio sangue.

*“Infatti, se il sangue di tori e di capri e la cenere di una giovenca aspersi sopra i contaminati li santifica, purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo, che mediante lo Spirito eterno offerse Sè stesso, puro di ogni colpa, a Dio, purificherà la vostra coscienza dalle opere morte per servire al Dio vivente!” (Ebrei 9:1314).*

### **L'opera della croce: la redenzione mediante il sangue di Gesù**

*“Egli ha fatto essere peccato per noi colui che non ha conosciuto peccato, affinché noi fossimo fatti giustizia di Dio in lui” (2Corinzi 5:21).*

La redenzione è l'opera unica e perfetta compiuta dal sacrificio di Cristo sulla croce per il riscatto dell'uomo: ciò significa che Dio ci ha spogliati del nostro peccato per rivestirne Cristo.

**Per tale ragione esiste un solo Redentore (nessuno co-redime con Lui), come esiste un solo mediatore (nessuno “media” con Lui)!!**

*“In lui abbiamo la redenzione per mezzo del suo sangue, il perdono dei peccati secondo le ricchezze della sua grazia, che egli ha fatto abbondare verso di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà secondo il suo beneplacito, che egli aveva determinato in se stesso per raccogliere nella dispensazione del compimento dei tempi sotto un solo capo, in Cristo, tutte le cose, tanto quelle che sono nei cieli come quelle che sono sulla terra.” (Efesini 1:710).*

### **Il sangue di Gesù: il Suo olocausto cruento e perfetto**

Nel Nuovo Testamento, le espressioni: sangue di Cristo, sangue di Gesù, sangue dell'Agnello, sangue del Patto ... stanno a significare la morte espiatoria di Gesù, senza la quale non può esserci salvezza.

- **Opera di perdono**

Riconciliato mediante il sangue di Gesù, l'uomo peccatore è stato riavvicinato a Dio, suo Creatore, suo Padre:

*“Ma ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete stati avvicinati per mezzo del sangue di Cristo” (Efesini 2:13).*

Sì, Opera di perdono!

*“Senza spargimento di sangue non v'è perdono” (Ebrei 9:22).*

Chi teneva l'uomo lontano da Dio?

Dopo che Adamo era stato scacciato dal giardino dell'Eden a causa della sua disobbedienza, l'umanità viveva separata dal suo Creatore:

*“Perciò l'Eterno Dio mandò via (Adamo) dal giardino d' Eden perché lavorasse la terra da cui era stato tratto. Così egli scacciò l'uomo; e mise ad Oriente del giardino di Eden i cherubini e una spada fiammeggiante che si muoveva in ogni direzione, per custodire la via dell'albero della vita.” (Genesi 3:2324).*

Paolo spiega come il sacrificio propiziatorio di Gesù ci ha riavvicinati a Dio:

- *“Perciò, come per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo, e così la morte si è estesa a tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato... Come per una sola trasgressione la condanna si è estesa a tutti gli uomini, così pure, per un solo atto di giustizia, la giustificazione che dà la vita si estende a tutti gli uomini. Infatti come per la disobbedienza di un solo uomo molti sono stati resi peccatori, così per l'ubbidienza di uno solo molti saranno resi giusti.” (Romani 5:12,1819).*
- *“E come tutti muoiono in Adamo, così tutti rivivranno in Cristo, ma ciascuno nel proprio ordine: Cristo come primizia, poi coloro che appartengono a Cristo, alla sua venuta.” (1Corinzi 15:2223).*

- **Opera di purificazione**

Purificato dal sangue di Gesù, l'uomo peccatore può stare davanti al Dio tre volte Santo e adorarlo: quello che prima era concesso solo alla classe sacerdotale...

*“Avendo dunque libertà di entrare nel santuario in virtù del sangue di Gesù...” (Ebrei 10:19).*

Sì, Opera di purificazione!

*“Santo, santo, santo è l’ Eterno... Tutta la terra è piena della sua gloria.”* (Isaia 6:3; 57:15).

Cosa impediva all’ uomo peccatore di stare alla presenza di Dio? La santità di Dio è la sua caratteristica fondamentale, essenziale. Essa ci spinge all’ adorazione:

- *“Prostratevi davanti allo sgabello dei suoi piedi! Egli è santo!”* (Salmo 99:5; 103:1).
- *gridava all’altro e diceva: Santo, santo, santo è l’Eterno degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria! Is 6.3*

La santità di Dio si manifesta sia nella Sua perfetta giustizia che nel Suo amore infinito.

☉ Giustizia: la perfetta giustizia di Dio l’obbliga a punire l’uomo peccatore.

☉ Amore: nello stesso tempo, nel Suo grande amore, Dio vuole salvare l’uomo peccatore.

L’uomo, divenuto impuro per natura, non poteva più stare alla presenza di Dio tre volte santo. E’ per questo che la croce del Calvario è l’espressione sublime dell’unione della severa giustizia di Dio col Suo amore redentore.

*“Infatti, con un’unica offerta, egli ha reso per sempre perfetti quelli che sono santificati.”* (Ebrei 10:14).

L’Arca dell’Alleanza, nell’ Antico Testamento, prefigurava appunto questa unione fra la giustizia e l’amore di Dio: il propiziatorio, il coperchio d’oro su cui si faceva l’aspersione del sangue espiatorio, simboleggiava la grazia, l’amore di Dio.

Al di sotto di esso si custodiva il rotolo della Legge, che rappresentava la giustizia di Dio che perdona con lo spargimento del sangue.

Due cherubini d’oro vegliavano simbolicamente, coprendo con le loro ali il propiziatorio: essi ci ricordano i due cherubini che l’Eterno aveva collocati davanti all’Eden, separando l’uomo peccatore dalla santità del suo Creatore.

- **Opera di liberazione**

Salvato dal sangue di Gesù, l’uomo schiavo è liberato dalla morte e dal potere di Satana:

*“Essi l’hanno vinto (Satana) per mezzo del sangue dell’Agnello” (Apocalisse 12:11).*

Sì, Opera di liberazione!

*Gesù ha detto: “Voi avete per padre il diavolo” (Giovanni 8:44).*

Chi teneva l’uomo in schiavitù?

... E’ in effetti il diavolo che ha trascinato l’uomo nel peccato:

*“Colui che pecca è dal diavolo, perché il diavolo pecca fin dal principio. Il Figlio di Dio è stato manifestato per distruggere le opere del diavolo. (1Giovanni 3:8).*

Gesù aveva annunciato il giudizio del mondo e la vittoria su Satana mediante la croce:

*“Ora avviene il giudizio di questo mondo; ora sarà cacciato fuori il principe di questo mondo; e io, quando sarò innalzato dalla terra, attirerò tutti a me. Così diceva per indicare di qual morte doveva morire.” (Giovanni 12:31-33).*

Gesù aveva così dichiarato che tutti gli uomini, per loro natura, non potevano comprendere la sua parola, essendo schiavi del diavolo:

*“Perché non comprendete il mio parlare? Perché non potete ascoltare la mia parola. Voi avete per padre il diavolo e volete compiere i desideri del vostro padre. Egli è stato omicida fin dal principio, e non si attiene alla verità, perché non c’è verità in lui.” (Giovanni 8:43-44).*

Il libro dell’Apocalisse usa diverse espressioni, che ci fanno capire esattamente chi è il nemico dell’umanità: *“il serpente antico, chiamato il diavolo e Satana, colui che seduce tutta la terra.” (Apocalisse 12:9).*

L’ autore della Lettera agli Ebrei ci ricorda che Gesù Si è incarnato...

*“per distruggere con la sua morte colui che ha la potenza della morte, cioè il diavolo, e liberare tutti quelli che dal timore della morte erano tenuti schiavi per tutta la loro vita.” (Ebrei 2:14-15).*

Ricordiamo che l’uomo convertito e salvato è stato liberato dal potere di Satana, tuttavia, durante la sua vita terrena deve tenersi sempre in guardia, come raccomanda l’apostolo Pietro:

*“Siate sobri, vegliate. Il vostro avversario, il diavolo, va attorno cercando chi possa divorare. Resistetegli con una fede decisa, sapendo che le medesime sofferenze sono imposte ai vostri fratelli nel mondo. Or il Dio di ogni grazia che vi ha chiamati in Gesù Cristo alla sua gloria eterna, dopo che avrete sofferto per un po’ di tempo, vi perfezionerà egli stesso, vi consoliderà, vi fortificherà, vi renderà incrollabili. (1Pie 5:810).*

- **Opera di unione con Dio**

Coperto dal sangue di Gesù, il Cristiano vive ormai in unione col Dio sovrano:

*“Perché questo è il mio sangue, il sangue del nuovo Patto che è sparso per molti per il perdono dei peccati” (Matteo 26:28).*

Sì, Opera di unione con Dio!

*“Ecco il patto che farò con loro” (Ebrei 10:1617).*

Il nuovo Patto che Dio propone agli uomini si fonda sul sacrificio di Cristo: un sacrificio compiuto a cui non si aggiunge nulla per la salvezza!

*“Ma voi vi siete avvicinati al monte Sion, alla città del Dio vivente, la celeste Gerusalemme, alle miriadi di cori angelici, all’ assemblea dei primogeniti che sono iscritti nei cieli, a Dio che è il giudice di tutti, agli spiriti dei giusti pervenuti alla perfezione, a Gesù che è il mediatore del nuovo Patto, e al sangue dell’aspersione che parla meglio del sangue di Abele.” (Eb 12:22-24).*

Questo Patto Dio lo concluse con Israele e fu suggellato nel “sangue dell’aspersione”.

*“Infatti Dio, con parole di biasimo, dice a Israele: Ecco, vengono i giorni, dice il Signore, in cui farò un nuovo patto con la casa d’ Israele e con la casa di Giuda, non come il patto che stipulai coi loro padri, il giorno in cui li afferrai per mano per farli uscire dal paese d’ Egitto; poiché essi non hanno perseverato nel mio patto, io, a mia volta, non mi sono curato di loro, dice il Signore. Ma ecco il patto che farò con la casa d’ Israele dopo quei giorni, dice il Signore: metterò le mie leggi nel loro spirito, le scriverò nel loro cuore; e io sarò il loro Dio*

*ed essi saranno il mio popolo. Nessuno istruirà più il proprio concittadino, e nessuno il proprio fratello, dicendo: Conosci il Signore! perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande di loro; poiché perdonerò le loro iniquità e non mi ricorderò più dei loro peccati. Dicendo: “Un nuovo patto” egli ha dichiarato antico il primo; ora, ciò che è antico, ciò che è invecchiato, è vicino a scomparire.”» (Ebrei 8:8-13).*

Benché concluso con Israele, il nuovo Patto in Gesù Cristo è offerto a tutta l'umanità, come Gesù stesso aveva dichiarato agli apostoli dopo la sua risurrezione, prima di ascendere al cielo:

*“Così è scritto, che il Cristo avrebbe sofferto e sarebbe risorto dai morti il terzo giorno, e che nel suo nome si sarebbe predicato il ravvedimento e il perdono dei peccati a tutti i popoli, a cominciare da Gerusalemme.” (Luca 24:46-47).*

Come dice anche Paolo nella sua Lettera agli Efesini:

*“... affinché i gentili siano coeredi e dello stesso corpo, e partecipi della sua promessa in Cristo mediante l'evangelo.” (Efesini 3:6).*

Il piano divino consiste dunque in questo: riunire tutte le cose, sia in cielo che sulla terra, sotto l'autorità di Gesù Cristo.

*“Dio ha voluto riconciliare a sé tutte le cose per mezzo di lui (Gesù Cristo), avendo fatto la pace mediante il sangue della sua croce; per mezzo di lui, dico, tanto le cose che sono sulla terra, quanto quelle che sono nei cieli.” (Colossesi 1:20).*

Il Nuovo Patto, come qualsiasi patto, non può concepirsi se non come un reciproco impegno fra Dio e l'essere umano riscattato. Dio concede gratuitamente la vita eterna, grazie al perfetto sacrificio espiatorio offerto dal Suo Figliolo e questo è un dono a disposizione di ogni uomo che si riconosce peccatore, e accetta di seguire “la via del Signore”.

## **I Cristiani e la Cena del Signore**

Quando i primi Cristiani si radunavano fraternamente per la Cena del Signore, lo facevano per ubbidire al Signore Gesù, per ricordare la Sua opera compiuta alla croce, in comunione spirituale con la Sua Chiesa –che è anche il Suo “Corpo”-:

*Il calice della benedizione che noi benediciamo, non è egli la comunione col sangue di Cristo? Il pane, che noi rompiamo, non è egli la comunione col corpo di Cristo? - 1Co 10:16*

**Anche qui, il termine verbale “è” sta per “significa”!**

Sappiamo che nella Prima Chiesa solo i convertiti Battezzati potevano partecipare alla Cena del Signore (unirsi alla comune “frazione del pane”: comunione sta per “unione in comune”!), perché solo essi potevano comprenderne il profondo significato e così renderne veramente grazie al Signore.

Non può essere altrimenti anche ai nostri giorni:

solo coloro *“che hanno lavato le loro vesti e le hanno imbiancate nel sangue dell’Agnello”* (Apocalisse 7:14), cioè coloro che si sono riconosciuti peccatori e hanno ricevuto il Cristo mediante la fede, e lo hanno testimoniato pubblicamente tramite il Battesimo, possono condividere il pane e il vino in “comunione di spirito”.

*“Poiché ogni volta che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore, finché egli venga.”* (1Corinzi 11:26).

## **La Chiesa Cattolica e la Cena del Signore**

☉ **La credenza in una presenza reale e fisica**

☉ **Il dogma della transustanziazione**

La Chiesa Cattolica commemora la Cena del Signore durante la Messa, chiamata anche celebrazione eucaristica (azione di grazie). Secondo il Catechismo della Chiesa Cattolica, *“L’Eucaristia è il memoriale della Pasqua di Cristo”* (art. 1409).

**Detto così sta bene e corrisponde, ma queste parole poi sono intese non più come “memoriale” bensì come “rinnovo del sacrificio, una ripetizione dello stesso sacrificio”, nel senso che **Cristo viene sacrificato ogni volta (!!!): a tal punto che Cristo si offre “fisicamente” a ogni messa, dunque miliardi di volte ancora!!!****

**(Così dicono nel CR)!**

Si insegna che questo si può verificare solo attraverso il ministero dei sacerdoti:

- *“Soltanto i sacerdoti validamente ordinati possono presiedere l’Eucaristia e consacrare il pane e il vino perché diventino il Corpo e il Sangue del Signore”* (Catechismo della Chiesa Cattolica, art. 1411)

- *“Con la consacrazione del pane e del vino si opera la conversione di tutta la sostanza del pane nella sostanza del Corpo del Cristo, nostro Signore, e di tutta la sostanza del vino nella sostanza del suo Sangue. Questa conversione, quindi, in modo conveniente e appropriato è chiamata dalla santa Chiesa cattolica transustanziazione.” (Catechismo della Chiesa Cattolica, art. 1376)*

Così, a partire dal secolo XIII, i teologi cattolici insegnano che bisogna prendere in senso letterale le parole di Gesù: *“Questo è il mio corpo... Questo è il mio sangue...”*

**Tant'è che nel momento in cui viene consegnata l'ostia al fedele, il sacerdote accompagna il gesto dicendo *“il corpo di Cristo”* (prendi il corpo di Cristo)!**

D'altronde per questo motivo, nel timore che qualche goccia di sangue potesse cadere per terra, il Concilio di Costanza (1415) interdisce l'uso del calice ai fedeli: questa fu la macchinosa giustificazione!

**Ma il Signore aveva detto: *“Bevetene tutti”*. (Matteo 26:27).**

Inoltre, secondo la dottrina cattolica: *“La presenza eucaristica di Cristo ha inizio al momento della consacrazione e continua finché sussistono le specie eucaristiche.”* (Catechismo della Chiesa Cattolica, art. 1377)

Questa dottrina della presenza reale di Gesù nell'ostia ha portato la Chiesa Cattolica al culto del “Santissimo Sacramento”, cioè all'adorazione di Gesù “fisico”, ritenuto presente nell'ostia.

L'ostia, racchiusa in un ostensorio a forma di raggi dorati, viene esposta all'adorazione dei fedeli in alcune solenni circostanze.

*“La Chiesa Cattolica professa questo culto latreutico al sacramento eucaristico non solo durante la Messa, ma anche fuori della sua celebrazione, conservando con la massima diligenza le ostie consacrate, presentandole alla solenne venerazione dei fedeli cristiani, portandole in processione con gaudio della folla cristiana.”* (Catechismo della Chiesa Cattolica, art. 1378)

“Latreutico”, nel linguaggio liturgico, significa culto di adorazione dovuto solo a Dio (Culto di Latria).

## **Il Nuovo Testamento parla della presenza reale-fisica di Gesù?**

I Vangeli ci mostrano come Gesù, parlando alle folle, era solito servirsi di semplici immagini, di similitudini, allo scopo di farsi meglio

comprendere dagli uomini che Egli era venuto a salvare e che – a loro volta- volevano essere salvati da Lui.

Per esempio, Gesù ha affermato:

- *“Io sono la porta, se uno entra attraverso di me sarà salvato” (Giovanni 10:9), il che significa che Gesù è la sola possibilità di accesso al Regno di Dio.*
- *oppure: “Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me” (Giovanni 14:6), volendo con ciò dire che chi vuole avvicinarsi a Dio, lo può fare solo volgendosi a Gesù.*
- *ancora: “Io sono la luce del mondo; chi mi segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita.” (Giovanni 8:12).*
- *Ecc.*

Servendosi di queste immagini, Gesù intendeva dare un insegnamento spirituale molto profondo: non si può conoscere Dio se non rivolgendosi al Suo Figliolo, morto per noi sulla croce e risuscitato. Egli è l'unico accesso al Padre. Giov 14:6

**Il verbo essere che Lui usa va assolutamente inteso come “rappresento”, oppure, “significo” ...**

In tal modo, i primi Cristiani vedevano nel pane e nel vino semplicemente i simboli del corpo lacerato di Gesù e del Suo sangue sparso sulla croce, attraverso cui essi erano stati avvicinati a Lui.

**Sì, proprio come la fotografia di cui parlo nella prefazione: un pezzo di carta che raffigura una persona reale, ma di lei ne è solo la rappresentazione!!**

I Cristiani non avevano affatto bisogno di credere in una presenza reale-fisica nei simboli, o materiale di Gesù, mentre spezzavano il pane: sapevano bene di possedere lo Spirito Santo, lo Spirito di Gesù, fin da quando si erano convertiti, e che i loro corpi erano diventati il tempio dello Spirito Santo (1Corinzi 3:16).

**Dio è sempre dentro di noi: non abbiamo bisogno di mangiarlo sotto forma di ostia (pane) per riceverlo: lo abbiamo ricevuto una volta per sempre!**

Infine, come il Credente che ogni giorno si nutre della Parola di Dio, essi custodivano nel loro cuore le parole di consolazione e di incoraggiamento, che il Signore dà a tutti coloro che si sono impegnati a seguirlo sulla “via stretta”.

*“Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo” (Matteo 28:20) e: “Laddove due o tre sono radunati nel mio nome, io sono in mezzo a loro”. (Matteo 18:20).*

**La Chiesa praticava l'adorazione del pane (o dell'ostia) al tempo degli apostoli? –No, mai perché sarebbe idolatria!**

Gli apostoli non hanno mai parlato di una presenza reale di Gesù, localizzata nel pane spezzato (pane, non ostia...) durante il memoriale della Cena del Signore.

Essi non hanno mai esposto questo pane all'adorazione dei Credenti, come fa la Chiesa Cattolica con l'ostia posta nell'ostensorio: **questa è chiara idolatria, come dice il secondo Comandamento del Decalogo dettagliato in Es 20, riaffermato in Deut 4, in Mat 4, in Giov 4 e fino all'Apocalisse!!**

Perché non l'hanno fatto? - Le ragioni sono allo stesso tempo semplici ed evidenti:

La Legge di Dio proibisce di collegare la presenza di Dio ad un oggetto o ad una qualsiasi rappresentazione materiale:

☉ *“Tu non ti farai alcuna immagine scolpita né una qualsiasi rappresentazione delle cose che sono nei cieli...” (Esodo 20:4)*

☉ *“Tu non ti prostrerai davanti a loro e non le servirai”. (Esodo 20:5)*

E Gesù aveva ancora detto:

☉ *“Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i profeti” e ...*

☉ *“Chi avrà trasgredito uno di questi minimi comandamenti e avrà così insegnato agli uomini, sarà chiamato minimo nel regno dei cieli” (Matteo 5:17-19)*

Gesù non ha mai chiesto di adorare il pane del memoriale della Sua Pasqua: Egli invece ha indicato quale specie di adorazione è gradita a Dio:

☉ *“Dio è spirito, e quelli che l'adorano, devono adorarlo in spirito e verità, poiché tali sono gli adoratori che il Padre richiede. (Giovanni 4:23-24).*

Lo Spirito Santo abitava nel cuore degli apostoli, come tuttora abita nel cuore del Credente che riconosce in Gesù il proprio Salvatore per ubbidirlo quale suo unico signore/padrone.

Per il Cristiano nato di nuovo (non quello di etichetta, liturgico e domenicale e nominale), la presenza di Dio non si trova localizzata in un'ostia, in un oggetto di culto, in un tabernacolo o in un edificio religioso, bensì nella sua propria persona, nel suo stesso corpo:

*“Non sapete voi che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi, il quale voi avete da Dio, e che voi non appartenete a voi stessi? Infatti siete stati comprati a caro prezzo; glorificate dunque Dio nel vostro corpo e nel vostro spirito, che appartengono a Dio”. (1Corinzi 6:19-20)*

### **Adorare in spirito e in verità**

Solo il Credente che ha avuto un'autentica conversione può ottenere da Dio di adorarlo in spirito e verità.

*“Se uno mi ama, osserverà la mia parola; e il Padre mio l'amerà, e noi verremo a lui e faremo dimora presso di lui.” (Giovanni 14:23).*

La nostra adorazione non può essere che imperfetta, fino a che non saremo stati rinnovati nei nostri cuori..., ma almeno sia spirituale:

*“Ciò che è nato dalla carne è carne, e ciò che è nato dallo Spirito è spirito. Non ti meravigliare se ti ho detto: bisogna che nasciate di nuovo.” (Giovanni 3:67).*

Ciò significa che un culto “in spirito” non può essere offerto a Dio se non da Cristiani nati di nuovo (Giovanni 3:7), poiché

*l'uomo naturale (lett., “psichico”, dotato soltanto delle sue facoltà psichiche) non riceve le cose dello Spirito di Dio. 1Cor 2:14*

Adorare in verità va inteso che si tratta della verità secondo Dio e non secondo l'uomo.

Gesù ha affermato:

*“Io sono la via, la verità e la vita” (Giovanni 14:6).*

La verità secondo Dio è nella parola del Suo Figliolo:

*“Se dimorate nella mia parola, siete veramente miei discepoli; conoscerete la verità, e la verità vi farà liberi” (Gio 8:32).*

Legarsi ad un insegnamento diverso da quello lasciatoci da Gesù porta alla schiavitù, all'errore, alle tenebre, alla perdizione eterna:

**Prostrarsi davanti ad oggetti di culto, onorarli, adorarli o venerarli** (ma quest'ultimo è un verbo maliziosamente cavilloso e speculativo) **significa obbedire a un precetto umano e non alla Parola del Signore.**

*“Se diciamo di avere comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, noi mentiamo e non mettiamo in pratica la verità” (1Gio 1:6).*

## **Il cosiddetto e presunto santo sacrificio della Messa**

Nel CR si afferma che la Messa è “il sacrificio di Cristo” offerto a Dio per la **riparazione dei peccati dei vivi e dei morti**.

La Chiesa Cattolica dà alla commemorazione della Cena del Signore anche il significato e il valore di una **rinnovazione/ripetizione del sacrificio della croce**: si offre di nuovo a Dio il prezzo del riscatto, **ogni volta la morte di Cristo (Miliardi di miliardi di volte!!!)**

La tavola della Cena è così diventata un altare, l’ara del sacrificio, sulla quale **il sacerdote immola/uccide misticamente la Vittima divina, cioè Gesù Cristo!**

*“In quanto sacrificio, l’Eucaristia viene anche offerta in riparazione dei peccati dei vivi e dei defunti, e al fine di ottenere da Dio benefici spirituali o temporali.” (Catechismo della Chiesa Cattolica, art.1414)*

**In tal modo, il sacrificio di Cristo viene ripetuto miliardi di volte, contrariamente a quanto afferma la lettera agli Ebrei in cui viene detto che fu fatto “una volta sola e per sempre”!!!! Eb 9.28**

Nell’istituire la Cena della Sua Pasqua, Gesù ha chiaramente indicato il significato dei Suoi gesti che si sarebbero ripetuti: *“Fate questo **in memoria di me**” (1Corinzi 11:24-25).*

**In nessuno scritto del Nuovo Testamento troviamo una qualche allusione a questa dottrina che ha fatto della Cena del Signore un sacrificio che si rinnova/ripete ogni qualvolta il sacerdote opera il rito della consacrazione (offertorio!): questo è blasfemo e oltreoaggioso!!**

L’autore della Lettera agli Ebrei, al contrario, spiega che i sacrifici dell’Antico Patto dovevano rinnovarsi ogni giorno a motivo della loro imperfezione, mentre sotto il Nuovo Patto tutto è stato compiuto perfettamente e una volta per sempre nel sacrificio unico e definitivo di Gesù Cristo.

➤ *“Egli toglie il primo (Patto), per stabilire il secondo. Per mezzo di questa volontà, noi siamo santificati mediante*

*l'offerta del corpo di Gesù Cristo, fatta una volta per sempre.” (Ebrei 10:910).*

- *“Con un'unica offerta, infatti, egli ha reso perfetti per sempre coloro che sono santificati.” (Ebrei 10:14).*
- *“E non mi ricorderò più dei loro peccati e delle loro iniquità. Ora, dove c'è il perdono di queste cose, non c'è più offerta per il peccato.” (Ebrei 10:1718).*

Riguardo ai defunti, il Catechismo della Chiesa Cattolica precisa:

*“Il sacrificio eucaristico è offerto anche per i fedeli defunti che sono morti in Cristo e non sono ancora pienamente purificati, affinché possano entrare nella luce e nella pace di Cristo.” (art.1371)*

Questa concezione della **Cena del Signore, che diviene un sacrificio offerto “per i defunti che non sono pienamente purificati”** è legata alla famosa credenza nel Purgatorio.

La Chiesa Cattolica così definisce questa dottrina:

*“Coloro che muoiono nella grazia e nell'amicizia di Dio, ma imperfettamente purificati, benché sicuri della loro salvezza eterna, vengono sottoposti, dopo la morte, ad una purificazione, al fine di ottenere la santità necessaria per entrare nella gioia di Dio.” (Catechismo della Chiesa Cattolica, art.1054)*

Cosicché, anche oggi, molti cattolici chiedono al sacerdote di “dire una Messa” per suffragare i loro defunti (in suffragio), parenti o persone di loro conoscenza.

Ciò comporta un loro contributo finanziario: questo è eretico, oltre che insolente per Cristo stesso!

**Per il ricco impenitente di Luca 16 non ci fu alcun purgatorio e il testo parla solo di due luoghi contrapposti dopo la morte: nella Bibbia non si parla mai di un terzo luogo... che servirebbe a completare la purificazione con un allungamento della sua personale sofferenza a scopo espiatorio!**

## **L'ombra del Purgatorio**

*“Egli (la Parola-Dio) era la luce vera, che illumina ogni uomo che viene nel mondo. Egli (la Parola-Dio) era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di Lui, ma il mondo non L'ha conosciuto. Egli è venuto in casa Sua, e i Suoi non L'hanno ricevuto, ma a tutti coloro che L'hanno ricevuto Egli ha dato il*

*potere di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel Suo nome, i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà di uomo, ma sono nati da Dio.” (Gio 1:9-13).*

**Qui “credere “nel Suo Nome” indica il “Nome eterno di Gesù”, cioè “Dio”: nel senso che bisogna credere che Gesù è Dio.**

L’eresia del Purgatorio getta incontestabilmente un’ombra sulla luce radiosa della Salvezza che Gesù Cristo ha recata agli uomini. Infatti, c’è una grande gioia nel cuore del Credente nato di nuovo quando egli legge queste parole di Paolo:

*“Se dunque uno è in Cristo, egli è una nova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, tutte le cose sono diventate nuove.” (2Corinzi 5:17).*

Ma cosa avverrebbe nel cuore di questo Credente se poi gli si dicesse che potrebbe morire *“non del tutto purificato”* e che pertanto dovrebbe sottoporsi dopo la morte ad una purificazione (tramite la sofferenza personale!) *“al fine di ottenere la santità necessaria per entrare nella gioia del cielo”*?

*“Coloro che muoiono nella grazia e nell’amicizia di Dio, ma sono imperfettamente purificati, sebbene siano certi della loro salvezza eterna, vengono sottoposti, dopo la loro morte, ad una purificazione, al fine di ottenere la santità necessaria per entrare nella gioia del cielo.” (Catechismo della Chiesa Cattolica, art. 1030)*

**Contrariamente a molte confessioni protestanti e a molte sette religiose (che predicano la perdita della salvezza ottenuta per Grazia, il che porta molti di quei fedeli alla depressione totale qualora riscontrassero di essere perseveranti nel peccato), il CR insegna la “salvezza universale” nel senso che -secondo il suo criterio- alla fine tutti gli uomini possono sperare di essere salvati (Concilio Vaticano II et Lumen gentium, n° 16), ma questo presuppone l’idea che la salvezza sarà completa solo dopo la purificazione nel Purgatorio... a scopo espiatorio!!!**

**Invece, l’insegnamento del Nuovo Testamento è di una chiarezza cristallina: dal momento che il sacrificio di Cristo è pienamente sufficiente, ogni tentativo di volerlo completare con una “espiazione personale aggiuntiva” (in aggiunta a quella operata da Cristo sulla croce!), in questo mondo o nell’altro, è cosa non solo superflua ma **colpevole e****

**blasfema**, in quanto si tratta di un disconoscimento dell'efficacia e della piena sufficienza della grazia divina..., e la parabola del ricco e Lazzaro lo spiega chiaramente, oltre che inconfutabilmente.

***“Con un'unica offerta, infatti, Egli ha reso **perfetti per sempre** coloro che sono santificati.” (Ebrei 10:14).***

La dottrina del Purgatorio è di fatto un'aggiunta arbitraria alla Parola liberatrice dell'Evangelo: infatti, risale solo al 13° secolo!

Allo stesso tempo, essa è una delle conseguenze dell'abbandono della fede nell'**autorità esclusiva degli scritti apostolici**.

Paolo infatti insegnava:

*“Voi **siete stati** salvati **per grazia**, mediante la fede, e ciò non viene da voi, è il dono di Dio; **non per opere**, perché nessuno si glori.” (Efesini 2:8-9).*

E ancora:

*“Egli ci ha salvati non per opere giuste che noi avessimo fatto, ma secondo la Sua misericordia...” (Tito 3:5)*

**Nel Medio Evo si insegnava che la Croce di Cristo non bastava per pagare il nostro debito con Dio: l'uomo doveva pagare almeno una parte con opere meritorie:** pellegrinaggi, partecipazione ai riti religiosi e con le proprie sofferenze nel Purgatorio (questo fece l'arricchimento della chiesa cattolica!).

Il Concilio di Trento ha sancito nel 15° secolo:

*“Nessuno può sapere in maniera certa e infallibile di aver ottenuto la grazia di Dio.” (De Justificatione, can.15), e ci sono stati sempre teologi i quali hanno affermato che noi sapremo di essere stati salvati solamente quando saremo nell' altro mondo.*

Perché ciò che al tempo degli apostoli era una certezza, una “buona notizia”, non lo sarebbe più oggi?

Rileggiamo l'insegnamento dell'apostolo Giovanni:

- *Chi ha il Figliuolo **ha** la vita; chi non ha il Figliuolo di Dio, non ha la vita. Io v'ho scritto queste cose affinché sappiate che **avete** la vita eterna, voi che credete nel nome del Figliuol di Dio. 1Gio 5:12–13*
- *ci ha risuscitati con lui e con lui ci ha fatti sedere ne' luoghi celesti in Cristo Gesù, - Ef 2:6*

Il Concilio Vaticano II ha alquanto modificato il cerimoniale della Messa e della Liturgia cattolica, nondimeno si è conservato l'uso dell'altare, degli ornamenti e degli oggetti sacri: immagini, statue, incenso, acqua benedetta, processioni, devozioni, candele e paramenti sacerdotali sono sempre di rigore... e tutto questo è idolatria. Giov 4  
Per non parlare dei "sacramenti" che sono proprio una bestemmia perché condizionano la salvezza alle opere umane.

### **Dalla Cena del Signore ai riti della Messa**

Una semplice lettura del Nuovo Testamento ci permette di constatare che le chiese fondate e ammaestrate dagli apostoli non conoscevano nulla di tutto questo: i primi importanti cambiamenti sono comparsi alla fine delle persecuzioni, nel 313.

A quest'epoca, essendosi la Chiesa alleata con lo Stato, si orienta progressivamente verso il moltitudinismo (chiesa religiosa di massa). Partecipano al culto convertiti e inconvertiti (dal momento che si diventa cristiani per obbligo civile) e molti frequentano i sacri uffici solamente per dovere: persino molti increduli prendono l'ostia: si va sviluppando sempre più l'aspetto liturgico e teatrale delle sacre funzioni.

**Non è affatto trascurabile che subito dopo saranno perseguitati tutti coloro che non vorranno aderire alla chiesa dell'impero, il cattolicesimo: accadrà prima contro i pagani (politeisti) e poi contro i Cristiani che non vorranno allearsi con la chiesa cattolica!**

**Paradossalmente, venne il tempo in cui la chiesa cristiana (cattolica) perseguitò per secoli i Cristiani (evangelici): l'istituzione nominale perseguitò a morte i Cristiani veri e reali.**

Ciò che si guadagnava in bellezza coreografica e in magnificenza esteriore andava a detrimento della semplicità e, soprattutto, della spiritualità autentica: in tal modo divenne anche inevitabile la distinzione/separazione fra gli officianti e l'assemblea che assiste. L'uso universale della lingua latina nel culto (e ciò fino al 1965) non ha fatto altro che accentuare questa separazione.

### **Cattolici "praticanti" e "non praticanti"**

La riforma liturgica compiuta dall'ultimo Concilio Vaticano ha ridato alla Messa domenicale un carattere più vivo e sobrio, tuttavia le modifiche non hanno risolto la questione dei non credenti alla

celebrazione/assunzione dell'Eucaristia: infatti, la maggioranza dei partecipanti sono gnostici o agnostici, scettici e talvolta persino atei!

**Perché lo fanno? –Per molte ragioni che vanno dall'accontentare i parenti, alla scenografia pubblica, all'ipocrisia, alla speranza futile che –in qualche modo possa servire a lavarsi la coscienza, ecc.**

**Avevo un collega di lavoro che non credeva in nulla di cristiano e di spirituale, tanto meno nella risurrezione di Cristo: eppure, ogni mattina passava dalla chiesa cattolica a recitare delle preghiere e si affaticava a festeggiare “i riti comandati”, le feste stabilite e quant'altro potesse dargli un'aura religiosa!!**

**Perché lo faceva? –Confessò che era per tutto, tranne che per Cristo e Dio ai quali non credeva affatto!!**

In effetti la Chiesa Cattolica riconosce, anche se non lo ammette ufficialmente, che essa conta fra i suoi fedeli due tipi di “cristiani”: il cattolico “praticante” e il “non praticante”.

Ciò spiega come in occasione di un matrimonio, di un funerale, di una cerimonia ufficiale o in occasione di grandi feste religiose, la Cena del Signore venga praticata anche dai non Credenti.

### **La Messa televisiva**

E che dire della Messa trasmessa per televisione?

Il Nuovo Testamento ci fa vedere come la Cena del Signore riguardasse i soli autentici convertiti, battezzati e ripieni di Spirito Santo, e come essa venisse circondata dal più grande rispetto.

Secondo le convinzioni del prof. Prunneaux, con la Messa televisiva il memoriale della Pasqua del Signore è offerto in spettacolo a tutti, credenti e increduli senza distinzione.

La Cena del Signore è un momento privilegiato di comunione fraterna in Cristo e lo spettacolo non vi si addice affatto.

Personalmente, dico che se essa deve essere riservata ai discepoli di Cristo, ciò non impedisce di utilizzare la televisione come un mezzo per evangelizzare gli increduli o per edificare e dare un insegnamento ai Credenti impediti.

A mio parere, può essere utile per chi non può recarsi sul posto...

### **La partecipazione alla Cena del Signore nella prima Chiesa**

Nella prima Chiesa, la Cena del Signore costituiva la concretizzazione dell'unità del Corpo di Cristo, e quindi dei Credenti col loro Salvatore:

*“Il pane che noi rompiamo, non è forse partecipazione con il corpo di Cristo? Poiché vi è un solo pane e noi, sebbene molti, siamo un solo corpo, poiché tutti partecipiamo dell'unico pane.” (1Corinzi 10:1617).*

**Qui la parola “corpo” indica sia quello che fu straziato sulla croce (che verrebbe oltraggiato con l'indegnità) e sia quello spirituale-mistico della “Chiesa”: infatti, è detto “noi siamo un solo corpo”!**

La **comunione** al “corpo” di Cristo (**i simboli della comunione**) era carica di un senso spirituale molto profondo per i primi Cristiani.

E' per questo motivo che i non Credenti o inconvertiti (i non battezzati per immersione) non erano mai ammessi alla tavola del Signore: vi partecipavano i soli battezzati per immersione perché, col battesimo, avevano reso pubblica la loro testimonianza di Fede.

*“L'uomo naturale non riceve le cose dello Spirito di Dio, perché sono follia per lui, e non le può conoscere, poiché si giudicano spiritualmente.” (1Corinzi 2:14).*

## **Sacramentalismo e sacerdozio**

### **Il sacerdozio cattolico**

La Chiesa Cattolica collega l'istituzione della Cena del Signore con la presunta costituzione di una nuova classe sacerdotale, attraverso gli apostoli:

*“L'Eucaristia che egli istituisce in questo momento sarà il “memoriale” del suo sacrificio. Gesù nella sua offerta include gli Apostoli e chiede loro di perpetuarla. Con ciò, Gesù istituisce i suoi Apostoli sacerdoti della Nuova Alleanza.” (Catechismo della Chiesa Cattolica, art.611)*

e anche:

*“Il Signore... istituì l'Eucaristia come memoriale della sua morte e della sua risurrezione, e comandò ai suoi apostoli di celebrarla fino al suo ritorno, costituendoli in quel momento sacerdoti della Nuova Alleanza.” (Catechismo della Chiesa Cattolica, art.1337)*

Così, secondo il CR, durante l'ultima cena Gesù avrebbe istituito:

- Il memoriale del Suo sacrificio
- Una nuova classe sacerdotale: i sacerdoti del Nuovo Patto
- Un rito sacramentale riservato unicamente a questi sacerdoti, poiché *“soltanto i sacerdoti validamente ordinati possono presiedere l’Eucaristia...”* (Art.1411 del *Catechismo della Chiesa Cattolica*)

Qui vediamo come sacramento e sacerdozio sono intrinsecamente legati nel sistema cattolico: l’uno non può esistere senza l’altro e la vita spirituale del credente dipende obbligatoriamente da essi.

Vogliamo qui mostrare come, a partire da un tale principio, si è arrivati a costruire tutto un sistema teologico-gerarchico, che porta inevitabilmente a fare del prete –e di tutto il clero gerarchico-l’intermediario indispensabile fra Dio e gli uomini.

Per cominciare, vogliamo fermarci sulla definizione stessa dei termini di sacramento e sacerdozio.

## **Sacramento**

Il Nuovo Testamento non conosce affatto questa parola.

Agostino di Ippona (IV secolo) ne ha dato questa definizione: “il segno visibile di una grazia invisibile”.

Sappiamo che la Chiesa apostolica conosceva solo il Battesimo e la Cena del Signore come unici segni istituiti e ordinati da Gesù, ma anche questi non erano sacramenti bensì solo dei simboli rappresentativi, nel senso che **non** si attribuiva ad essi alcun valore salvifico.

**Nel corso del Medio Evo la salvezza attraverso i sacramenti passò a sostituire la salvezza per sola grazia mediante la fede.**

Inoltre i Concili di Firenze (1439) e di Trento (XVI sec.) ne stabilirono il numero sette: il battesimo, la cresima, l’eucaristia, la penitenza o confessione, l’unzione degli infermi, l’ordine sacro (o consacrazione sacerdotale) e il matrimonio.

I teologi cattolici vedono in questi sacramenti non solamente dei segni bensì le cause/fonti/sorgenti che producono la grazia per loro intrinseca virtù, “ex opere operato”, sulla base cioè del rito che si compie: insomma, essi sono necessari per essere salvati (un po’ come la circoncisione ebraica!)

Così, il bambino che riceve il sacramento del battesimo, ottiene automaticamente la nuova nascita e diventa figlio di Dio, senza

essere passato attraverso l'esperienza della conversione (di cui, ovviamente, non sa nulla e forse non saprà mai nulla!):

*“Il frutto del Battesimo o grazia battesimale è una realtà ricca che comporta: la remissione del peccato originale e di tutti i peccati personali; la nascita alla vita nuova mediante la quale l'uomo diventa figlio adottivo del Padre, membro di Cristo, tempio dello Spirito Santo. Per ciò stesso il battezzato è incorporato alla Chiesa, corpo di Cristo, e reso partecipe del sacerdozio di Cristo.” (Catechismo della Chiesa Cattolica, art;1279)*

## Sacerdote

Il Nuovo Testamento adopera questo termine per casi ben precisi:

- Per designare Gesù Cristo (Ebrei 9.11)
- Per designare i sacerdoti ebrei (sacerdozio dell'Antico Patto)
- Per l'insieme dei Credenti che hanno ricevuto lo Spirito Santo, vale a dire tutti i riscattati/salvati:

*“Ma voi siete una stirpe eletta, un regale sacerdozio, una gente santa, un popolo acquistato per Dio, affinché proclamiate le meraviglie di colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua mirabile luce; voi, che un tempo non eravate popolo, ma ora siete il popolo di Dio; voi, che non avevate ottenuto misericordia, ma ora avete ottenuto misericordia.” 1Pie 2:9-10*

Il Nuovo Testamento non presenta, dunque, la famosa distinzione che si trova nella Chiesa Cattolica, quella fra il clero e i laici: essendo tutti sacerdoti, sparisce la classe rappresentativa e intermediaria!

- *Poiché v'è un solo Dio ed anche **un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo** - 1Ti 2:5*
- *Ma ora Egli ha ottenuto un ministero di tanto più eccellente, **ch'Egli è mediatore** d'un patto anch'esso migliore, fondato su migliori promesse. Eb 8:6*
- *Ed è per questa ragione che **Egli è mediatore d'un nuovo patto**, affinché, avvenuta la sua morte per la redenzione delle trasgressioni commesse sotto il primo patto, i chiamati ricevano l'eterna eredità promessa. Eb 9:15*
- *a **Gesù, il mediatore del nuovo patto**, e al sangue dell'aspersione che parla meglio di quello d'Abele. Eb 12:24*

I Credenti vengono tutti insieme così designati: discepoli di Gesù, santi, fratelli, amati da Dio, cristiani... e sacerdoti!

- *e ci ha fatti essere un regno e sacerdoti all'Iddio e Padre suo, a lui siano la gloria e l'imperio nei secoli dei secoli. Amen. - Ap 1:6*
- *e ne hai fatto per il nostro Dio un regno e de' sacerdoti; e regneranno sulla terra. - Ap 5:10*
- *ma questi, perché dimora in eterno, ha un sacerdozio che non si trasmette; - Eb 7:24*
- *come pietre viventi, siete edificati qual casa spirituale, per esser un sacerdozio santo per offrire sacrifici spirituali, accettabili a Dio per mezzo di Gesù Cristo. - 1P 2:5*
- *Ma voi siete una generazione eletta, un reale sacerdozio, una gente santa, un popolo che Dio s'è acquistato, affinché proclamiate le virtù di Colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua meravigliosa luce; - 1P 2:9*

La Lettera agli Ebrei ci ricorda perché non può esserci sacerdote-intermediario nel Nuovo Patto (nessuna classe di sacerdoti come intermediari tra Dio e i fedeli):

***“Ma Gesù, perché dimora in eterno, ha un sacerdozio che non passa ad alcun altro (non si trasmette), per cui Egli può anche salvare appieno coloro che per mezzo Suo si accostano a Dio, vivendo Egli sempre per intercedere per loro.” Eb 7:24-25***

Tutti i Cristiani sono al servizio di Dio e sono attivi testimoni del Signore, come ci mostra il libro degli Atti.

Alcuni di essi ricevono dei ministeri o incarichi particolari:

- per fondare le chiese: apostoli ed evangelisti,
- per l'edificazione dei Credenti: profeti e dottori,
- per la guida della comunità: anziani o vescovi, pastori, conduttori (o guide),
- per i servizi pratici: diaconi, diaconesse.
- ecc.

**Nel Nuovo Testamento**, fra i ministeri elencati non compare, dunque, quello del sacerdote... perché è un ufficio di tutti i fedeli: nelle chiese fondate dagli apostoli ci sono gli anziani, chiamati anche vescovi, incaricati di dirigere la comunità: essi portano diversi nomi, più o meno equivalenti.

**Non esiste una casta sacerdotale!  
Con Cristo terminò il sacerdozio Levitico.**

Gli scrittori del Nuovo Testamento usano indifferentemente i termini di pastore, anziano o vescovo per designare coloro che esercitano una responsabilità collegiale al servizio della chiesa locale.

E' interessante notare che, contrariamente a ciò che esige la Chiesa Cattolica dal suo clero, non si parla mai di celibato "obbligatorio" nel Nuovo Testamento:

*"Bisogna dunque che il vescovo sia irreprensibile, marito di una sola moglie, sobrio, assennato, di buon contegno, ospitale, atto ad insegnare." (1Timoteo 3:2).*

**Insomma, quasi a dire che chi non è sposato non può farlo affatto: non mi dilungo su questo perché non è il tema in oggetto di questa dispensa!!**

Nel capitolo seguente della stessa Lettera, l'apostolo Paolo profetizza così riguardo a questa **futura devianza** del celibato obbligatorio:

*"Or lo Spirito dice espressamente che negli ultimi tempi alcuni apostateranno dalla fede, dando ascolto a spiriti seduttori e a dottrine di demoni, per l'ipocrisia di uomini bugiardi, marchiati nella propria coscienza, i quali vieteranno il matrimonio..." (1Timoteo 4:13).*

Le nozioni di sacramento e di sacerdozio sono, dunque, assenti negli scritti del Nuovo Testamento e nella vita della prima Chiesa.

**Ciò malgrado, nel corso del Medio Evo si mette in piedi tutta una teologia sacramentalista, che alla fine va a confluire nel sistema cattolico attuale, nel quale la vita del fedele, dalla nascita alla morte, viene a trovarsi interamente sotto il controllo del clero.**

Ai sacramenti, poi, si è aggiunto un altro numero indefinito di credenze e di cosiddetti "sacramentali":

- ☉ esistenza di un Purgatorio,
- ☉ possibilità di rivolgersi alla Madonna e ai santi per ottenere un favore da Dio: Maria è detta "regina del cielo", "corredentrica", "mediatrice di tutte le grazie", ecc.
- ☉ uso di oggetti vari di culto e venerazione delle reliquie
- ☉ ecc.

Dal momento che nulla di tutto questo ci viene insegnato dalle Scritture, è a nome della propria fasulla autorità che il Magistero della Chiesa Cattolica impone queste norme ai fedeli, chiedendo loro di sottomettersi come si dovrebbe fare solo riguardo alla Parola di Dio.

*“Quando la chiesa, mediante il suo Magistero supremo, propone qualche cosa da credere come rivelato da Dio e come insegnamento di Cristo, a tali definizioni si deve aderire con l’ossequio della fede. Tale infallibilità abbraccia l’intero deposito della rivelazione divina.” (Catechismo della Chiesa Cattolica, art.891)*

## **Alcuni sacramenti**

### **Il sacramento del battesimo**

Il Battesimo dei neonati è la falsa partenza che mina alle fondamenta la vita cristiana!

Sopprimendo l’incontro d’amore iniziale con Dio che si ha con la scoperta di Gesù Salvatore, sopprimendo il ravvedimento e la conversione col dono della propria vita a Dio, si sopprime la vita nello Spirito Santo promessa a tutti coloro che credono in Gesù al punto di consacrarsi a Lui legandosi con un patto d’amore e di fedeltà:

*Chi crede in me, come ha detto la Scrittura, dal suo seno sgorgheranno fiumi d’acqua viva. Ora egli disse questo dello Spirito, che dovevano ricevere coloro che avrebbero creduto in Lui. Gio 7:38-39*

La Chiesa Cattolica insegna che in virtù del rito sacramentale, *“il Battesimo costituisce la nascita alla vita nuova in Cristo.”* (Catechismo della Chiesa Cattolica, art.1277)

Ora noi sappiamo che al contrario, nel Nuovo Testamento, **la fede precede sempre il battesimo:**

***“Chi crederà e sarà battezzato, sarà salvato.” (Mar 16:16).***

E’ per questo che Tertulliano, agli inizi del III secolo, diceva:

*“entrati nell’ acqua, noi professiamo la fede cristiana.” (De Spectaculis IV) e “ il battesimo è la consacrazione della fede, che ha inizio col ravvedersi. Per questo noi non siamo battezzati per cessare di peccare, ma perché vi abbiamo già cessato, essendo stati purificati nel cuore.” (De Paenitentia VI).*

### **Conseguenze del battesimo dei bambini:**

☉ Si crede che si diventa figli di Dio in virtù di un rito sacramentale: la grazia di Dio passerebbe per il canale umano del sacerdote e del sacramento.

- ☉ Tutto è falsato in partenza: divenuto adulto, il cattolico non sa che deve volgersi a Gesù Cristo per essere salvato e conoscere la vita con Dio: pensa di essere apposto!
- ☉ Dal momento che la certezza del perdono e della salvezza non gli vengono da una risposta che Dio dà attraverso lo Spirito Santo, il cattolico porrà innanzitutto la sua fiducia nella Chiesa e nei suoi conduttori. Da qui l'importanza per la Chiesa Cattolica di ribadire continuamente che essa è la sola Chiesa che ha ereditato l'autorità da Pietro e dagli apostoli, e che il suo Magistero è l'unico autorizzato ad interpretare le Scritture.
- ☉ Privo di una lettura integrale e coerente della Parola di Dio, mediante la meditazione quotidiana della Bibbia, il cattolico alla fine si costruisce il proprio universo religioso, che varia da persona a persona (penso che sia difficile trovare due cattolici che credono esattamente la stessa cosa!)

## **Il sacramento dell'Eucaristia**

E' quello che controlla o canalizza maggiormente l'opera di Dio per l'uomo. E' principalmente su questo sacramento e sul dogma della Transustanziazione, ad esso inseparabilmente collegato, che si è costruita **la categoria superiore di cristiani rappresentata dal clero**. La nozione di **"potere" del prete** e la sua convalida da parte della Chiesa Cattolica è molto importante perché questo sacramento toglie al cristianesimo tutta la forza spirituale dell'adorazione in spirito e in verità.

Per il cattolico, nel momento in cui egli mangia o inghiotte l'ostia, Gesù diviene realmente presente nel suo corpo: **cosa accade quando l'ostia viene digerita? Perché deve tornare a riprenderla durante la prossima messa?**

**Assodato che NON è biblico, ma vi pare almeno razionale? – No! E basta pensarci un attimo!**

Nel 1989 mi trovavo a Lanciano e facevo un sondaggio religioso...

Chiesi ad una signora anziana di che religione fosse praticante e mi rispose...

○ *Praticante? Sono molto praticante e sono fermamente cattolica!*

❖ *Bene, ma cortesemente mi spiegherebbe una cosa?*

–Risposi.

- *Certamente, dimmi.* –Replicò subito quell’arzilla vecchietta.
- ❖ *Ma lei crede davvero che prendendo l’ostia mangia fisicamente il corpo di Gesù Cristo?* –Chiesi!
- *Giovanotto (In quel tempo ero giovane!)! Ma chi ti dice queste mostruosità? Io quando prendo l’ostia mi metto solo in comunione con Cristo, ma non Lo mangio... altrimenti seguirebbe tutto il processo digestivo fino al wc!* –Rispose stupita della mia domanda!
- ❖ *Ma cara signora! Il magistero cattolico afferma che l’ostia si trasforma in un Cristo fisico perché possa essere mangiato dal fedele (proprio qui a Lanciano si conserva un’ostia che durante una messa medievale si sarebbe trasformata in carne, sangue, nervi, anima e divinità di Gesù!).* Lo chiedo al suo parroco! –Replicai deciso!
- *Vieni domattina e ti dirò che mi stai dicendo una brutta calunnia sulla mia religione: stasera lo chiederò al mio parroco e domani ti smentirò!* –Replicò un po’ seccata e sicura che io stessi calunniando la sua Chiesa Cattolica!

L’indomani mattina tornai a suonare alla sua porta e lei mi disse:

- *“guarda che tu non hai fede se ti burli dell’ostia! Il parroco mi ha spiegato bene che all’ostia accade una trasformazione miracolosa e chi non lo crede è un ateo! Allora io lo credo!”*

Uguualmente, quando il fedele cattolico contempla l’ostia esposta nell’ostensorio, crede di adorare Gesù realmente presente “in carne”. L’incontro con Gesù “sacramentato” diviene così il tempo forte della vita del credente cattolico: io stesso ricordo che tutti dicevano *“l’importante è di arrivare in tempo per l’offertorio”!*

Infatti, molti fedeli arrivavano a quel tempo perché dopo la messa non sarebbe stata “valida”: era l’offertorio a renderla “valida per il singolo”!

## **Il sacramento della cresima o confermazione**

Il Nuovo Testamento ci fa vedere come la Prima Chiesa conoscesse solo il Battesimo e la Cena del Signore quali segni praticati dagli apostoli in obbedienza al Signore Gesù.

La creazione di un nuovo segno, la cresima, è la conseguenza logica della pratica del battesimo dei bambini.

Secondo l'insegnamento di Gesù, la venuta dello Spirito Santo avviene al momento della nuova nascita.

Nel sistema cattolico, in assenza di una vera conversione come entrata nella vita con Dio, sarà il vescovo (un uomo e non Dio!) a un dato momento e in un certo luogo che farà venire lo Spirito Santo sul cresimando.

Il rito di questo sacramento comprende l'imposizione delle mani e l'unzione del presunto sacro crisma sulla fronte.

Negli anni ottanta abitavo a Lanciano, dirimpetto ad una signora che aveva una figlia: quella ragazza era catechista e, dovendosi sposare, fece la cresima... perché – stranamente- non l'aveva ancora fatta!

Io, ovviamente, le testimoniavo da tempo del Vangelo e quella sera, quando tornò dalla sua cresima le chiesi:

- *Allora, come ti senti adesso che con la cresima sei diventata "una perfetta cristiana e soldato di Cristo, avendo ricevuto lo Spirito Santo col puffetto del vescovo?"*
- *Io, una perfetta cristiana? Io un soldato di Cristo? Io ho ricevuto lo Spirito Santo col puffetto del vescovo? Ma sei matto? Io non so nemmeno se credo in Dio!!!*  
Fu la sua risposta altisonante e molto colorita con forti espressioni gestuali... e parole triviali!!!

Tuttavia le Scritture dicono:

*"Ma a tutti coloro che l'hanno ricevuto (vale a dire: la Parola, Gesù), egli ha dato il potere di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel Suo nome, i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà di uomo, ma sono nati da Dio." (Giovanni 1:12).*

Il che significa che non è per eredità, per uno sforzo personale, o per l'opera di qualche altro (Vescovo, prete), che si diventa figlio di Dio.

Gesù ha detto a Nicodemo, a proposito della nuova nascita: *"Il vento soffia dove vuole e tu ne odi il suono, ma non sai da dove viene né dove va; così è di chiunque è nato dallo Spirito."* (Giovanni 3:8).

E di questo dobbiamo rallegrarci, perché se il ricevere lo Spirito Santo dovesse dipendere da un uomo o da un rito di consacrazione, noi non saremmo mai sicuri di ciò che si è ricevuto.

## Il sacramento della confessione e della riconciliazione

Ecco come lo spiega il CR, ma...

*“Soltanto i sacerdoti che hanno ricevuto dall’ autorità della Chiesa la facoltà di assolvere possono perdonare i peccati nel nome di Cristo.” (Catechismo della Chiesa Cattolica, art. 1495)*

La confessione auricolare, diffusasi nel Medio Evo e rimasta fino ai nostri giorni, è una delle istituzioni sacramentali che maggiormente caratterizzano la dipendenza dei laici dal clero.

Benché le sue origini sembrino molto antiche, è solamente nel 1215, nel IV Concilio Lateranense, che fu resa obbligatoria (almeno una volta all’ anno) per tutti i cattolici.

Origene (verso il 250) avrebbe accennato alla confessione privata. E’ interessante leggere questa dichiarazione di Giovanni Crisostomo (V secolo):

*“Io non ti dico di confessare le tue colpe ad uno che non è che un servitore come te... Non dire le tue colpe, neppure ad un amico, confessale a Dio che solamente può penetrare e sondare il tuo cuore. Questo giudizio avvenga senza testimoni, ci sia solo Dio a vedere la tua confessione.”*

## La confessione nel Nuovo Testamento

La Lettera di Giacomo invita i Cristiani a confessare reciprocamente le loro colpe nel caso di una malattia o di un’offesa personale reciproca (del tipo, se io ti offendo devo venire da te a chiedere perdono!):

***“Confessate i vostri falli gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri, affinché siate guariti.” (Giacomo 5:16).***

E’ opportuno notare quì il contesto (la malattia) e la reciprocità dell’atto (gli uni agli altri).

**Usare questo versetto di Giacomo per giustificare il sacramento della penitenza, comporterebbe che il sacerdote, dopo aver ascoltato i peccati del laico, dovrebbe confessare a sua volta i propri peccati al suo interlocutore.**

Nella sua prima Lettera, l’apostolo Giovanni avverte che il Cristiano deve camminare nella luce per vivere in comunione con Dio.

E se gli capita di cadere lungo il cammino, può sempre contare sulla misericordia di Dio:

*“Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità.” (1Giov 1:9).*

Dunque, il perdono di Dio non dipende affatto da un rito sacramentale.

## **Alcune false ed eretiche dottrine**

### **Il Purgatorio**

Durante la sua vita terrena, il cattolico prega per i morti e “fa dire le Messe” per i suoi defunti.

Abbiamo già fatto notare come l’invenzione del Purgatorio getti un’ombra sulla luce radiosa della Salvezza donataci da Gesù. Questa dottrina non biblica contribuisce maggiormente a falsare la comprensione dell’opera di Dio per l’uomo.

Gli apostoli ci hanno trasmesso la Parola di Gesù senza ambiguità:

*“E la testimonianza è questa: Dio **ci ha dato** la vita eterna, e questa vita è nel suo Figlio. Chi ha il Figlio, **ha** la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita. Ho scritto queste cose a voi che credete nel nome del Figlio di Dio, affinché **sappiate che avete** la vita eterna e affinché crediate nel nome del Figlio di Dio.” (1Giovanni 5:1113).*

- ☉ Pregare per i morti, è prima di tutto un disobbedire a Dio, dal momento che al riguardo non c’è alcun insegnamento né da parte di Gesù né da parte degli apostoli, anzi...!
- ☉ Pregare per i morti induce a dubitare della propria salvezza.
- ☉ Pregare per i morti contraddice la Parola di Dio che insegna chiaramente la salvezza solo durante la vita terrena! Eb 3:15; Eb 4:7; Gios 24:15; ecc.
- ☉ Infine, offrire del danaro per “far dire” una Messa è un’offesa agli occhi di Dio, che ci giustifica gratuitamente per il sangue di Gesù:
  - *“Ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù.” (Rom 3:24).*
  - *“Nessuno può in alcun modo riscattare il proprio fratello, né dare a Dio il prezzo del suo riscatto.” (Salmo 49:7).*

Si tenga ben presente che qui non vogliamo contestare il fatto di dare un’offerta ad un servitore di Dio, ma la maniera, le circostanze e la finalità per cui si compie tale gesto.

E rileggiamo questo bel versetto della Bibbia:

*“Poi udii dal cielo una voce che mi diceva: “Scrivi: beati i morti che d’ora in avanti muoiono nel Signore; sì, dice lo Spirito, affinché si riposino dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono.” (Apocalisse 14:13).*

## **Il culto alla Vergine e ai santi**

**Biblicamente è un obbrobrio, un’abominazione!**

**Sul Web, nei siti cattolici, ho contato 107 titoli e nomi con cui Maria viene definita, tra cui *“Madre di Dio, sempre vergine, mediatrice di tutte le grazie, corredentrice, regina del cielo, madre della chiesa, ecc. ecc.”!***

Questo culto non ha alcun fondamento biblico, anzi! E proprio diabolico! Sono molto numerosi i moniti da parte di Dio:

*“Non vi farete idoli, non vi erigerete immagini scolpite o alcuna stele e non collocherete nel vostro paese alcuna pietra ornata di figure, per prostrarvi davanti ad essa; poiché il sono l’Eterno, il vostro Dio.” (Levitico 26:1).*

**→ Geremia 44 E tanti altri testi.**

All’inizi del IV secolo, alcuni vescovi introdussero delle immagini nelle loro chiese perché i fedeli che provenivano dal paganesimo idolatrico vi erano troppo abituati e perché il commercio di tali oggetti era sempre stato fiorente.

**→ At 19 (infatti, il tutto cominciò proprio a Efeso, “patria” acclarata dell’idolatria della dea Diana!)**

Questa pratica fu ovviamente condannata da Agostino e dal Concilio di Elvira (305) ... , ma **nel 431 il Concilio di Efeso** la avallò decretandola ufficialmente e, alcuni secoli dopo, il secondo Concilio di Nicea (787) la istituzionalizzò, nonostante l’opposizione di molti vescovi.

Maria, i santi e gli angeli a poco a poco divennero gli intermediari fra Dio e gli uomini: si prese ad erigere altari in loro onore e il Cristianesimo divenne pagano... importando tutto dal politeismo!

**Nel VII secolo, l’imperatore Foca trasformò il Pantheon romano (il tempio di tutti gli dèi), tempio pagano dedicato a tutti gli dei, e dove erano 14 altari, in chiesa dedicata a Maria e a tutti i santi...! (il “pantheon cattolico”!?!)**

Statue, reliquie, monumenti, edifici sacri, luoghi di pellegrinaggio, ecc. abbondano in Italia e in tutti i paesi cattolici, a dimostrazione dell’importanza che si continua a dare a queste forme di culto pagano.

Attraverso queste tradizioni, la Chiesa Cattolica distoglie da Dio non solamente le preghiere ma anche il cuore dei suoi fedeli.

**I cattolici rivolgono le loro preghiere a Maria e ai santi, considerati come degli dèi, intermediari fra l'uomo e Dio, potenti nell'intercedere in loro favore.**

***“Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rivolgi la tua preghiera.” (Matteo 4:10 – versione TILC, cattolica!).***

La storia del popolo d'Israele nell'Antico Testamento ci fa vedere come è difficile per l'uomo restare fedele al suo Dio, Creatore dell'universo e di tutti i suoi abitanti.

Ad onta delle numerose manifestazioni di potenza, d'amore e di fedeltà dell'Eterno a favore del Suo popolo, gli Israeliti ritornavano continuamente all'idolatria, agli “dèi stranieri”: **gli dèi sono sempre “stranieri” perché condannati da Dio come “un fuoco estraneo”!!!** Così il re Salomone, al tramonto della sua vita, dopo che era stato colmato da Dio di ricchezze, di potenza e di ogni bene, si volse anche lui agli dei pagani.

***“Così, quando Salomone fu vecchio, le sue mogli fecero volgere il suo cuore verso altri dei; e il suo cuore non appartenne interamente all' Eterno, il suo Dio, come il cuore di Davide suo padre. Salomone seguì quindi Ashtoreth, la dea dei Sidoni, e Milkom, l'abominazione degli Ammoniti. Così Salomone fece ciò che è male agli occhi dell'Eterno e non seguì pienamente l'Eterno, come aveva fatto Davide suo padre.” (1 Re 11:46).***

Qui leggiamo che il cuore di Salomone “non appartenne interamente all'Eterno”.

Allo stesso modo, il culto a Maria ed ai santi non ha ugualmente portato i cattolici a dividere il loro cuore fra il loro Dio redentore e le molte semi-divinità, a cui attribuiscono un potere d'intercessione?

Si può affermare che con l'uso delle immagini e degli oggetti sacri, legati a questi culti, si segue pienamente la via del Signore?

E cosa pensare di tutti gli eccessi e superstizioni ai quali hanno condotto queste pratiche illegittime?

**Ascoltiamo la contro-testimonianza delle Scritture!**

➤ ***“Come Pietro entrava, Cornelio gli andò incontro, gli si gettò ai piedi e l'adorò. Ma Pietro lo rialzò, dicendo: alzati, sono anch'io un uomo.” (Atti 10.25-26).***

- *Allora Gesù gli disse: Va', Satana, poiché sta scritto: Adora il Signore Iddio tuo, ed a Lui solo rendi il culto. - Mat 4:10*

Molti passi del Nuovo Testamento permettono di farci un'idea precisa di ciò che gli apostoli pensavano della loro "santità". Per esempio, nelle prime pagine del Libro degli Atti, subito dopo aver guarito un uomo zoppo dalla nascita, Pietro mette in guardia il popolo riguardo ai propri meriti:

*"Uomini d' Israele, perché vi meravigliate di questo? O perché fissate su di noi gli occhi, come se per la nostra propria potenza o pietà avessimo fatto camminare costui? ... E' per la fede nel suo nome (il nome di Gesù), il suo nome ha fortificato quest' uomo, che voi vedete e conoscete; e la fede, che si ha per mezzo suo, gli ha dato questa completa guarigione, in presenza di tutti voi." (Atti 3:12-16).*

Di passaggio a Listra, Paolo guarisce un uomo paralizzato ai piedi dalla nascita. Ecco quale fu la reazione della folla:

*"Quando la folla vide ciò che Paolo aveva fatto, alzò la voce, dicendo in lingua licaonica (lingua parlata a Listra-Licaonia): **gli dei, diventati simili agli uomini, sono discesi fino a noi. E chiamavano Barnaba Giove, e Paolo Mercurio, perché era lui che teneva il discorso. Or il sacerdote di Giove, il cui tempio era all'ingresso della loro città, condusse dei tori con ghirlande alle porte e voleva offrire un sacrificio assieme alla folla. Ma gli apostoli Paolo e Barnaba, udito ciò, si stracciarono le vesti e si precipitarono in mezzo alla folla, gridando: Uomini, perché fate questo cose? Anche noi siamo uomini sottoposti a medesime passioni come voi e vi predichiamo che da queste cose vane vi convertiate all'Iddio vivente...***" (Atti 14:11-15).

A maggior ragione, ora che sono morti e non possono dirci più nulla, noi dobbiamo rispettare dunque la parola e la volontà di questi uomini, che furono inviati da Gesù ad annunziare la Buona Novella.

**Dio ci mette altresì in guardia riguardo al culto degli angeli.**

Quando, nell'Apocalisse, vediamo l'apostolo Giovanni cadere ai piedi dell'angelo per adorarlo, questi gli dice:

- *E io mi prostrai ai suoi piedi per adorarlo. Ed egli mi disse: **Guàrdati dal farlo; io sono tuo conservo e de' tuoi fratelli***

che serbano la testimonianza di Gesù; **adora Iddio!**  
*Perché la testimonianza di Gesù è lo spirito della  
profezia. Ap 19:10*

- *Ma egli mi disse: **Guàrdati dal farlo**; io sono tuo  
conservo e de' tuoi fratelli, i profeti, e di quelli che serbano  
le parole di questo libro. **Adora Iddio.** Ap 22:9*

## **Culto delle immagini-reliquie**

*“Perché trasgredite il comandamento di Dio a motivo della  
vostra tradizione?” (Matteo 15:3).*

Ecco ciò che Gesù un giorno ha detto agli scribi e ai farisei.

Non è appunto ciò che fa la Chiesa Cattolica praticando la  
venerazione delle immagini?

Dio infatti ha detto:

*“Non ti farai scultura alcuna né immagine alcuna” e “non ti  
prosterrerai davanti a loro.” (Esodo 20:45).*

Ma la Chiesa Cattolica dice:

*“Il culto cristiano delle immagini non è contrario al primo  
comandamento che proscrive gli idoli ...*

*L'onore tributato alle sacre immagini è una venerazione  
rispettosa, non un'adorazione che conviene solo a Dio.”  
(Catechismo della Chiesa Cattolica, art.2132)*

Ma nella Bibbia esiste solo una forma di culto ed è solo rivolto  
a Dio: **nella Bibbia non si parla mai di venerazione, o del  
“culto di proto-dulia, culto di dulia, o culto di iper-dulia  
e di latria” ...!** Queste sono speculazioni tendenziose,  
illazioni che servono solo a costruire degli alibi!!

**Sono una vera e mostruosa idolatria!**

Ecco la risposta della Bibbia:

*“Ipocriti, ben profetizzò di voi Isaia quando disse: Questo  
popolo si accosta a me con la bocca e mi onora con le labbra;  
ma il loro cuore è lontano da me. E invano mi rendono un  
culto insegnando dottrine che sono comandamenti di  
uomini.” (Matteo 15:79).*

Ciò che qui è grave, non è solamente il fatto che la Chiesa Cattolica  
abbia abilmente aggirato il Comandamento di Dio giocando sulle  
parole, quando dice: *“Noi non adoriamo le immagini, le veneriamo  
solamente.”*

**Ad ogni modo, è una spudorata menzogna: ricordo ancora quando da cattolico cantavo “ti adoro, o croce santa”!  
Era un’adorazione, non una venerazione: comunque, la differenza è infinitesimale!**

Ma è che, oltre ad aggirare la legge di Dio, ha puramente e semplicemente eliminato dalla lista dei Comandamenti dati da Dio a Mosè la proibizione di prostrarsi davanti alle immagini (in Es 20:45). La prova ci è data dalla lista completa dei Comandamenti, come vengono ufficialmente trasmessi dalla Chiesa Cattolica:

1. Non avrai altro dio all’ infuori di me.
2. Non pronunziare il nome di Dio invano.
3. Ricordati di santificare le feste.
4. Onora il padre e la madre.
5. Non uccidere.
6. Non commettere atti impuri.
7. Non rubare.
8. Non dire falsa testimonianza.
9. Non desiderare la donna d’altri.
10. Non desiderare la roba d’altri.

(Cfr. Esodo 20:117)

**Notate come è stato del tutto eliminato il secondo Comandamento e come è stato sdoppiato il decimo in modo che il numero restasse sempre dieci!!! Questa è malafede, una vera macchinazione diabolica!!!**

*“Allora i suoi discepoli, accostatisi, gli dissero: Sai tu che i farisei, a sentire queste parole, si sono scandalizzati? Ma egli, rispondendo disse: Ogni pianta che il Padre mio celeste non ha piantata, sarà sradicata. Lasciateli; sono guide cieche di ciechi; e se un cieco guida un altro cieco, ambedue cadranno nella fossa.” (Matteo 15:12-14).*

Perché Gesù ha trattato con tanta durezza gli scribi e i farisei? Perché essi imponevano al popolo una quantità di precetti ricavati dalla tradizione, ma non presenti nella Legge di Mosè: i teologi della Chiesa Cattolica non somigliano forse ad essi quando aggiungono all’annuncio della Buona Novella i loro dogmi e le loro tradizioni? Dal momento che Gesù ha tanto insistito perché si resti fedeli alla sua Parola di verità, perché non attenersi strettamente ad essa, come hanno fatto gli apostoli e come essi ci hanno anche raccomandato?

**Come ho anzidetto, il secondo Comandamento, che proibisce le immagini, è scomparso e il decimo, che vieta i cattivi desideri, è stato diviso in due, per poter ricomporre il numero 10! Che abominazione!**

## **La buona novella annunciata dagli apostoli**

### **L'invio in missione**

- *“Poi disse loro: Queste sono le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: che si dovevano adempiere tutte le cose scritte a mio riguardo nella legge di Mosè, nei profeti e nei salmi. Allora aprì loro la mente, perché comprendessero le Scritture, e disse loro: Così sta scritto, e così era necessario che il Cristo soffrisse e risuscitasse dai morti il terzo giorno, e che nel suo nome si predicasse il ravvedimento e il perdono dei peccati a tutte le genti, cominciando da Gerusalemme. Or voi siete testimoni di queste cose.” (Luca 24:44-48)*
- *“Andate, dunque, e fate discepoli di tutte le nazioni, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro di osservare tutte le cose che io vi ho comandato. Or ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo.” (Matteo 28:19-20)*
- *“E disse loro: Andate per tutto il mondo e predicate l'evangelo ad ogni creatura; chi avrà creduto e sarà stato battezzato, sarà salvato; ma chi non avrà creduto, sarà condannato.” (Marco 16:15-16)*
- *“Poi Gesù di nuovo disse loro: Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, così io mando voi.” (Giovanni 20:21)*
- *“Voi mi sarete testimoni in Gerusalemme e in tutta la Giudea e in Samaria, e fino all'estremità della terra.” (At 1:8)*

In questi pochi versetti troviamo l'essenziale della missione affidata da Gesù ai Suoi apostoli.

- Gli apostoli sono i testimoni di Gesù, Suoi messaggeri: essi devono annunziare la Buona Novella a tutte le nazioni.
- La legge di Mosè, i profeti ed i salmi (cioè l'Antico Testamento contenuto nella Bibbia) preparano ed annunziano la morte redentrice del Cristo e la Sua risurrezione.

- Gli apostoli predicano il ravvedimento e il perdono dei peccati nel nome di Gesù Cristo: chi crede è battezzato ed è salvato, chi non crede è condannato.
  - ☉ Gli apostoli battezzano nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
  - ☉ Gli apostoli devono insegnare ad osservare tutto ciò che Gesù ha prescritto.

Come gli apostoli hanno annunciato la Buona Novella?

Cosa hanno esattamente predicato?

Nel porci queste domande, è importante e nello stesso tempo interessante rileggere gli Atti degli Apostoli.

Cominciamo dal ricercare ciò che è accaduto nel giorno della Pentecoste (Atti 2): in quel giorno Dio ha rivestito gli apostoli della potenza dello Spirito Santo, già promesso da Gesù.

Senza attendere oltre, obbedendo all'ordine del loro Maestro, essi partono in missione.

Pietro si presenta cogli undici per parlare alla folla che si è radunata davanti alla loro casa: quanto essi annunziarono quel giorno è ciò che la vera Chiesa di Gesù Cristo ha continuato a trasmettere e deve sempre annunziare, anche ai nostri giorni.

## **Il primo discorso di Pietro**

Pietro spiega alla folla che quanto accaduto quel giorno a Gerusalemme è l'inizio della realizzazione di una promessa che Dio aveva fatta per bocca del profeta Gioele:

*“Negli ultimi giorni, dice Dio, spanderò del mio Spirito sopra ogni carne.” (Atti 2:17).*

Poi Pietro ricorda la venuta di “Gesù di Nazaret”, “i miracoli, i prodigi e i segni” operati da Dio per mezzo di Lui (2:22).

Pietro dichiara poi che Gesù è stato crocifisso conformemente al piano di Dio (2:23) e che Dio l'ha risuscitato e glorificato, dando prova in tal modo della sua divinità e confermando la sua autorità (2:24-36).

Di tutto questo Pietro e gli apostoli sono i testimoni (2:32).

Il Libro degli Atti riferisce che, dopo aver ascoltato Pietro, gli ascoltatori “furono compunti nel cuore” (2:37).

Essi domandarono allora agli apostoli:

*“Uomini fratelli, che dobbiamo fare?” (2:37).*

La risposta fu semplice e precisa. Pietro disse loro:

*“Ravvedetevi, e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo per il perdono dei peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo” (Atti 2:38).*

E Pietro aggiunse:

*«La promessa è per voi e per i vostri figli e per tutti coloro che sono lontani, per quanti il Signore Dio nostro ne chiamerà.» (2:39).*

Infine, questo primo discorso di evangelizzazione termina col monito:

*“Salvatevi da questa perversa generazione” (2:40).*

Dal succitato versetto 2:38, si può ricavare un insegnamento molto chiaro e che non può essere in alcun caso modificato: la conversione, atto compiuto con riflessione, deve precedere il battesimo, e Dio sigilla con lo Spirito Santo il peccatore che si lega a Gesù Cristo, suo Salvatore, mediante un patto solenne per essere fedele alla Sua Parola:

*“In Lui anche voi, dopo aver udito la parola della verità, l’evangelo della vostra salvezza, ed avere in lui creduto, siete stati sigillati con lo Spirito Santo della Promessa; il quale è la caparra della nostra eredità, per la redenzione di quelli che Dio si è acquistati, a lode della sua gloria.” (Efesini 1:13-14).*

Non dimentichiamo che quelli che si sono convertiti al tempo degli Atti, non si trovavano di fronte a chiese organizzate, come ce ne sono oggi. Pertanto la loro scelta non poteva essere concepita come l’adesione ad un gruppo di uomini, più o meno ufficiale, nella società.

La loro scelta si fondava sulla scoperta della Persona vivente di Gesù Cristo, che essi riconoscevano come loro Salvatore, a cui desideravano legarsi per ubbidirlo come Signore.

*“In nessun altro vi è la salvezza, poiché non c’è alcun altro nome sotto il cielo che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale dobbiamo essere salvati.” (Atti 4:12)*

E’ importante rendersi conto che non si è automaticamente salvati perché si appartiene ad una chiesa/religione cristiana, così come non può esserlo chi, a un dato momento della sua vita, decidesse di entrare a far parte di una qualsivoglia comunità religiosa.

La certezza della nostra salvezza, solamente Gesù Cristo può metterla nel nostro cuore e al momento della nostra conversione.

Purtroppo ai nostri giorni molti basano la loro fede sull’importanza numerica della loro chiesa, o sulla convinzione che solo questa è quella vera o autentica.

In realtà, la maggior parte della gente religiosa non ha mai sentito parlare di ravvedimento e non sa niente della vita nello Spirito Santo: soprattutto, **non ha mai sperimentato personalmente queste cose e non ha mai incontrato/conosciuto personalmente Gesù Cristo, non ha una relazione personale con Lui.**

Inoltre, la stragrande maggioranza della gente, pur fregiandosi dell'etichetta "cristiano" non manifesta alcun frutto dello Spirito (l'albero buono si riconosce dal suo frutto!) e vive uno stile di vita mondano.

La stragrande maggioranza dei cosiddetti cristiani non è mai entrata per la porta stretta, e non ha mai iniziato a percorrere la via stretta e angusta: semmai, hanno allargato la porta e appianato la strada illudendosi che vada ugualmente bene! Ma Gesù li caccerà via nell'inferno!

## Il ravvedimento

Cosa significa "ravvedersi"?

*"Ravvedetevi e credete al Vangelo"* fu la prima predicazione pubblica di Gesù Cristo e *"ravvedetevi"* fu anche la prima predicazione pubblica di Pietro! (At 2.38)

Serve dettagliare il Ravvedimento perché la maggioranza dei religiosi non ne conosce il senso spirituale (affermo che molti evangelici, pur dichiarandosi Convertiti, sono sulla stessa posizione e nella stessa condizione!).

Ravvedersi vuol dire 4 cose, ma soprattutto viverle nella pratica:

1. **Ho capito** – Bisogna capire il peccato commesso e che ci ha resi nemici di Dio in lotta con Lui!
2. **Mi dispiace** – Bisogna provare dolore, profondo dispiacere per aver offeso il Signore.
3. **Perdonami** – Bisogna trovare il coraggio di chiedere perdono per ripristinare la pace.
4. **Non lo faccio più** – Bisogna prendere l'impegno solenne per non peccare più: questo indica il cambiamento nello stile di vita, ciò che altrove viene definito "conversione", conversione dagli idoli a Dio, rinuncia a ciò che prende il posto di Dio nella tua vita.

Abbiamo visto come l'apostolo Pietro, già nel suo primo discorso, ha rivolto un appello al ravvedimento (Atti 2:38).

L'esortazione al ravvedimento è ripetuta in molti altri momenti nel libro degli Atti. Eccone qualche esempio:

- *“Ravvedetevi dunque e convertitevi, affinché i vostri peccati siano cancellati.” (Atti 3:19).*
- *“Dio lo ha esaltato (Gesù) con la sua destra e lo ha fatto Principe e Salvatore, per dare a Israele ravvedimento e perdono dei peccati” (Atti 5:31).*
- *“A lui rendono testimonianza tutti i profeti, che chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati mediante il suo nome.” (Atti 10:43).*
- *“Dio dunque ha concesso il ravvedimento anche ai gentili (i pagani) per ottenere la vita.” (Atti 11:18).*
- *“Vi sia dunque noto, uomini fratelli, che per mezzo di Lui vi è annunciato il perdono dei peccati.” (Atti 13:38).*
- *“Dio dunque, passando sopra i tempi dell'ignoranza, ora comanda a tutti gli uomini, in ogni luogo, che si ravvedano.” (Atti 17:30).*
- *“Voi sapete come io non mi sono astenuto di annunziarvi e insegnarvi in pubblico, e per le case... dichiarando solennemente ai Giudei e ai Greci **la necessità della conversione a Dio** e della fede nel Signore Gesù Cristo.” (Atti 20:20-21).*
- *“Prima a quelli di Damasco, poi a Gerusalemme, in tutta la regione della Giudea e ai gentili, ho annunziato di ravvedersi e di convertirsi a Dio, facendo opere degne di ravvedimento.” (Atti 26:20).*

Il punto di partenza di ogni evangelizzazione è dunque il ravvedimento. Come detto, Gesù Cristo stesso, fin dal primo momento della Sua missione pubblica, ha predicato il ravvedimento dicendo:

*“Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino. Ravvedetevi e credete all' evangelo.” (Marco 1:15).*

E Giovanni Battista, l'ultimo profeta dell'Antico Patto, ha preceduto il Messia dicendo:

*“Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino.” (Matteo 3:2).*

**Il ravvedimento non è richiesto solo per alcuni peccati o per una determinata categoria di peccati: c'è bisogno del ravvedimento di tutta la vita e per tutta la vita.**

Si tratta di una completa rivoluzione in tutto ciò che si è e per tutto ciò che s'è fatto.

**Di fronte alla perfezione della santità di Dio e alla Sua giustizia, l'uomo che si ravvede si allontana risolutamente dal peccato per volgersi verso il suo Creatore, in una Fede profonda nel Suo perdono.**

**E questo trasparirà dal frutto successivo della sua vita!**

La sufficienza e l'orgoglio, propri del cuore umano, fanno allora posto ad una nuova attitudine fatta tutta di obbedienza, di servizio e di adorazione verso Dio soltanto.

Per colui che si ravvede e si converte, c'è l'inizio di una nuova vita, una nascita dall'alto, un'alba nuova, un dono di Dio come l'ha profetizzato Ezechiele:

*“Vi darò un cuore nuovo e metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò dalla vostra carne il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Metterò dentro di voi il mio Spirito e vi farò camminare nei miei statuti, e voi osserverete e metterete in pratica i miei decreti.” (Ezechiele 36:26-27).*

**Perché l'annuncio della Buona Novella comincia con un appello al ravvedimento?**

**Perché l'uomo deve prendere coscienza della sua natura di peccato, di aver perduto la sua comunione con Dio e che qualsiasi sforzo egli volesse compiere per abolire questo stato di separazione, sarebbe votato al fallimento.**

Infatti, come potrebbe un uomo ricevere il perdono di Dio se non è cosciente del suo stato di peccato e di perdizione?

**In quale momento un uomo si avvicina alla fontana per bere? –Solo quando ha sete!**

**In quale momento si va dal medico? –Solo quando si è malati!**

**Bisogna averne la convinzione profonda: bisogna realizzare la perdizione per cercare il Salvatore.**

**Devi riconoscerti “spacciato”, devi vederti avvolto nelle fiamme dell'inferno e allora cercherai il Signore!**

## **La nuova nascita**

Per “la salvezza dell'anima” invito il lettore a cercare sul web la mia relativa dispensa per una trattazione più ampia su questo paragrafo.

*“Gesù gli rispose e disse: In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio. Nicodemo gli disse: Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può egli entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e nascere?”*

*Gesù rispose: In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Ciò che è nato dalla carne è carne; ma ciò che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: Dovete nascere di nuovo. Il vento soffia dove vuole e tu ne odi il suono, ma non sai da dove viene né dove va; così è chiunque è nato dallo Spirito.” (Giovanni 3:38).*

### **Bisogna focalizzare il bisogno di ricevere Gesù!**

*“Ecco, io sto alla porta e busso; se qualcuno ode la mia voce ed apre la porta, io entrerò da lui, e cenerò con lui ed egli con me.” (Apocalisse 3:20).*

Dio non forza la porta per venire ad abitare dentro di noi: non è Lui che ha bisogno di noi, ma noi di Lui!

E' l'uomo che deve aprire la porta a Gesù per riceverlo come suo Salvatore al fine di sottomettersi a Lui per ubbidirlo quale suo personale Signore/padrone: l'anima perduta deve implorarlo di perdonarla e di accoglierla.

Questa bella immagine della porta da aprire, e che Gesù stesso ci fornisce nel libro dell'Apocalisse, ci ricorda due cose:

- ☉ Ogni uomo vive separato da Dio *“come sta scritto: Non c'è alcun giusto, neppure uno. Poiché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio.”* (Romani 3:10,23).
- ☉ E' quando prende coscienza che vive separato dal suo Creatore a motivo del suo stato di peccato, che l'uomo comincia a comprendere che *“Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unico Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia la vita eterna.”* (Giovanni 3:16).
- ☉ *Ecco, io ti ho posta dinanzi una porta aperta, che nessuno può chiudere, perché, pur avendo poca forza, hai serbata la mia parola, e non hai rinnegato il mio nome. - Ap 3:8*

La porta aperta è un invito: entra, perché te ne stai fuori?

Scoprire la grandezza dell'amore di Dio per l'uomo (“Dio ha tanto amato”) significa essere toccati nel profondo del cuore.

## **Lasciati toccare il cuore dal Signore.**

**La folla di Gerusalemme, il giorno della Pentecoste, si lasciò “compungere il cuore” dalla Parola di Dio! At 2**

Ci si trova ad un tratto sulla via della conversione e del ravvedimento, si prende coscienza della propria natura di peccato, della propria sufficienza, del proprio egoismo, della propria ingratitudine verso il Dio d' amore.

Si comincia ad interessarsi di Gesù morto per noi, lo si ama e si desidera aggrapparsi con tutte le proprie forze alla Sua Persona e alla Sua Parola:

*“Se uno mi ama, osserverà la mia parola; e il Padre mio l'amerà, e noi verremo a lui e faremo dimora presso di lui.”  
(Giovanni 14:23).*

Dio non vuole che restiamo passivi di fronte alla Salvezza che Egli ci propone, ma desidera che gli andiamo incontro, che lo cerchiamo con tutto il nostro cuore:

*“Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia.” (Mat 6:33).*

Sì, dobbiamo tendere con tutte le forze verso il nostro Creatore:

*“Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Poiché chiunque chiede riceve, chi cerca trova e sarà aperto a chi bussa. E chi è tra voi quel padre che, se il figlio gli chiede del pane, gli dà una pietra? O se gli chiede un pesce, gli dà al posto del pesce una serpe? O se gli chiede un uovo, gli dà uno scorpione? Se voi dunque, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre celeste donerà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono.” (Luca 11:9-13).*

Riassumendo, la parte dell'uomo è quella di:

1. Credere che Gesù ha pagato sulla croce per lui
2. Prendere coscienza del suo stato di peccatore (separato da Dio) e ravvedersene,
3. Guardare verso la croce di Gesù che salva: *“Ecco l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo.” (Giovanni 1:29),*
4. Prendere la decisione di aprire la porta del proprio cuore per lasciare entrare Gesù in noi e permettere allo Spirito Santo di compiere la Sua opera di rigenerazione con la conversione a Dio, al fine di ubbidire al Signore e servirlo. **1Tes 1.9**

Sottolineiamo la bontà di Dio e del Suo piano:

*“Dio infatti non ha mandato il suo Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma affinché il mondo sia salvato per mezzo di lui.” (Giovanni 3:17).*

E la Sua grande fedeltà:

*“Il Signore non ritarda l’adempimento della sua promessa, come alcuni ritengono; ma è paziente verso di voi, non volendo che alcuno perisca, ma che tutti vengano a ravvedimento (2Pietro 3:9).*

E, infine, non dimentichiamo mai che la parte dell’uomo, per nascere di nuovo, per ricevere Gesù, consiste nell’andare a Dio con un cuore semplice, un cuore di bambino fiducioso nella certezza d’incontrare l’Amore, molto umilmente:

- *“In verità vi dico: se non vi convertite e non diventate come piccoli fanciulli, voi non entrerete affatto nel regno dei cieli.” (Matteo 18:2).*
- *“Io ti lodo, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai savi e agli intelligenti, e le hai rivelate ai piccoli fanciulli. Sì, o Padre, perché così ti è piaciuto.” (Matteo 11:25-26).*
- ***“Quelli che ricevettero di buon cuore la Parola, furono battezzati.” (Atti 2:41).***

## **Appendice**

### **Storia del battesimo**

La Chiesa Cattolica fa spesso riferimento ad una pratica molto antica del battesimo dei bambini, a prova della sua autenticità o, almeno, alla ricerca di una conferma della sua fondatezza.

Un breve richiamo storico permetterà di situare meglio le principali tappe della costituzione delle chiese moltitudiniste e la pratica del battesimo dei neonati.

- 313: fine delle persecuzioni contro il Cristianesimo. L’ Editto di Milano fa del cristianesimo la religione riconosciuta nell’ impero romano.
- **L’imperatore Teodosio (379-395) decreta: “Tutti coloro che vivono nei paesi sui quali si estende il nostro regno *devono vivere nella religione rivelata a San Pietro... Noi **diamo ordine che essi adottino il nome di “cristiani cattolici”*** .**

- L'imperatore Bizantino Giustiniano (527-565) ordina in un rescritto che ***tutti i padri devono recarsi nei templi insieme con le mogli, i figli e tutti i loro domestici per farvi battezzare immediatamente i loro bambini.***

L'impero d'Occidente era già crollato e la chiesa cattolica di Roma adotterà tale pratica del battesimo dei bambini solo in seguito.

Come si vede, a quest'epoca, non è più questione di conversione, gli imperatori acquistano sempre maggiore autorità e potere di decisione sulla Chiesa.

In realtà, **imponendo a tutti i loro sudditi la norma della "cristianità" (che poi era solo di tenore cattolico e imperiale-politica)** gli imperatori miravano principalmente a rafforzare l'unità dell'impero e la loro propria autorità.

Nondimeno si ebbero delle reazioni: Credenti fedeli alla Parola continuarono a vedere la Chiesa come un "piccolo gregge" (Luca 12:32), circondati dalla massa dei **"cristianizzati" che erano irrigenerati-inconvertiti.**

**Allora, come anche oggi, molti "facevano i cristiani senza esserlo veramente": pensavano che bastasse l'etichetta e poi continuavano a vivere secondo le proprie voglie.**

**Era nata la religione dei "cristiani nominali", oggi detti "non praticanti"!!**

Invece, i Veri Cristiani volevano la Chiesa indipendente dallo Stato e fondata su una fede personale, espressa nel battesimo dei Credenti: lo zelo per la Verità valse loro di essere considerati come "scismatici" ed "eretici".

**Molti dovettero rifugiarsi nella clandestinità e conobbero le persecuzioni da parte della "chiesa religiosa cristiana"!**

"Priscilliani, Pauliciani, Bogomili, Albigesi, Patari, Valdesi, Begardi, Lollardi, e tanti altri –a milioni- subirono ugualmente atroci persecuzioni: ricercati, bruciati vivi a migliaia da parte di un'organizzazione religiosa che si fregiava dell'etichetta "cristiana", che monopolizzava il termine usurpato di Chiesa.

**Perché “cristiani nominali” contro “Cristiani reali”?**  
**Perché quei Credenti avevano commesso il crimine di voler seguire l’insegnamento degli apostoli come ci è stato trasmesso nel Nuovo Testamento.**

Durante tutto il Medio Evo fu la Chiesa dei papi che dominò il mondo: il popolo viveva nell’ignoranza della Bibbia che loro avevano proibito e che loro bruciavano o ve la trovavano.

L’uso del latino rendeva incomprensibili gli uffici religiosi.

I responsabili della chiesa ufficiale si erano anch’essi allontanati dalla Parola di Dio, e molti religiosi vivevano come “principi di questo mondo”, in ogni lascivia. Mat 20:25; 1Cor 2:8

Fu in questo contesto di profonda decadenza che nel XVI secolo scoppiò la Riforma protestante: Lutero, Calvino, Zwingli e molti altri riformatori riuscirono a riportare numerose contrade dell’Europa all’obbedienza della Parola di Dio.

La Bibbia cominciò allora ad essere tradotta e diffusa nelle diverse lingue: questo ritorno alle sorgenti dell’Evangelo portò inevitabilmente a riconsiderare la pratica del battesimo dei bambini. Gli anabattisti fecero quest’ultimo passo operando una riforma radicale: la restaurazione del battesimo dei Credenti e una chiara separazione fra la Chiesa e lo Stato.

Fecero seguito numerosi movimenti: Mennoniti, Battisti, Quaccheri, Fratelli Moravi, ecc. ...

Attualmente tutte le chiese evangeliche e le chiese protestanti (evangelici e protestanti non sono la stessa cosa... anche se questi ultimi si fregiano dello stesso titolo!) attestano la loro volontà di essere fedeli all’insegnamento di Gesù Cristo e degli apostoli praticando il battesimo dei Credenti.

La Chiesa Cattolica, da parte sua, nel Concilio Vaticano II, non ha ritenuto necessario rimettere in questione la sua pratica secolare del battesimo dei bambini.

L’impero romano operò una trasformazione religiosa pensando di garantirsi la sopravvivenza storica e mise un’etichetta religiosa sulla fronte di tutti i suoi sudditi: la chiesa religiosa che ne seguì fu la religione ufficiale dell’impero e si definì cattolica cristiana, ma si allontanò sempre più dal Cristianesimo autentico fino a perseguire chi voleva restare fedele alla Parola di Dio.

Per evitare che la gente scoprisse la Verità, la chiesa relikgiosa e politica proibì la lettura della Bibbia per secoli e uccise tutti coloro che lo facevano di nascosto: questo è durato fino al Novecento!!!

Invito il lettore ad aprire gli occhi sulle astuzie di satana: non ti sentire apposto perché hai una religione, un'etichetta sulla fronte!

**Caro Lettore, Dio ti sta chiamando alla salvezza con la conversione a Cristo. Atti 3.19**

**Salva la tua anima!**

<p>MESSAGGIO EVANGELISTICO DA PARTE DI DIO Molto materiale utile si può trovare sul sito: <a href="http://www.comunitacristianaevangelicalecco.com">www.comunitacristianaevangelicalecco.com</a></p>
--

### **LA RICETTA DIVINA DELLA FELICITA'**

Tutti cercano da sempre la felicità, ma pochi la trovano e spesso si tratta anche di una felicità effimera, passeggera, tipo quella della discoteca: ci sono molte persone che la cercano per tutta la vita senza mai trovarla e finiscono per provare esperienze di tutti i tipi fino a distruggersi l'esistenza.

Quanta gente si rovina l'esistenza per aver seguito le proprie emozioni e i propri impulsi?

Molti cercano la felicità in modo spasmodico perché oppressi da molti disagi per cui si danno a svariate forme di compensazione: mangiare troppo, bere troppo, droghe, giochi e sport estremi d'ogni tipo, ecc.

Dio creò l'uomo perché fosse felice, ma come e quando lo sarebbe stato? Perché non è felice?

Partiamo dal presupposto che l'uomo non può essere felice senza Dio e si sente perduto in Sua assenza: proprio come il bimbo piange disperato se non vede la mamma.

Solo Dio riempie il cuore dell'uomo e senza Dio il suo cuore resta sempre vuoto: chissà quanti pianti di disperazione nel mondo da parte di coloro che vorrebbero Dio e non riescono a trovarlo.

Queste poche righe hanno come obiettivo proprio questo: aiutarti a trovare Dio che, comunque, è vicino.

***Matteo 5.8: Beati i puri di cuore, perché essi vedranno Iddio.***

***Lasciati toccare dalla mano di Dio: lascia che Egli tocchi il tuo cuore e apriti a Lui!***

**Gesù stigmatizza velocemente la Sua ricetta della felicità:**

☉ **beati**

Beato significa ultra felice, strafelice, traboccante di gioia: i religiosi pensano alla beatitudine solo in funzione del paradiso celeste, ma si può essere beati anche sulla terra alla condizione che segue. E' possibile perché è un dono di Dio, non dipende dalle capacità umane.

☉ **i puri di cuore**

Per essere beato bisogna avere un cuore puro come un bimbo, cosa semplicissima e difficilissima allo stesso tempo.

Nessuno ha un cuore puro perché a causa della natura umana siamo tutti fallaci, tutti colpevoli davanti a Dio per aver trasgredito la Sua Legge perfetta: non c'è bisogno di uccidere per trasgredire la legge di Dio, basta un pensiero malvagio, una piccola bugia!

Siamo tutti travati dalla malizia, dall'egoismo, dall'edonismo, dal pragmatismo e dalla concupiscenza: anche se non tutti ci comportiamo come bestie, comunque sbagliamo molto!

Stando a come siamo, nessuno merita e può essere beato, ma allora? Allora, se io ho un cuore sporco a causa del peccato, devo trovare il rimedio perché il mio cuore sia purificato!

E come? Come si fa ad avere un cuore puro davanti a Dio?

Duemila anni fa Dio venne nella persona di Gesù, portò sulla croce tutti i miei e i tuoi peccati: Egli pagò al posto mio e al posto tuo, si sostituì a noi pagando il nostro peccato davanti a Dio.

**Tutti coloro che sono pronti a crederlo per riceverlo come Dio, faranno un patto eterno col Creatore ed Egli darà loro "un cuore nuovo".**

❖ ***Ez 11:19 - Io darò loro un medesimo cuore, metterò dentro di loro un nuovo spirito, toglierò dal loro corpo il cuore di pietra, e metterò in loro un cuore di carne***

❖ ***Isaia 55:3 - Porgete l'orecchio e venite a me; ascoltate e voi vivrete; io farò con voi un patto eterno, vi largirò le grazie stabili promesse a Davide.***

Dunque, chiunque può rivolgersi a Dio per fare un patto di fedeltà alla Sua Parola (la Sacra Bibbia): in base a quel patto egli dichiara i suoi peccati ravvedendosi e impegnandosi a seguire Cristo praticando la Bibbia, e a fronte di questo Dio gli concede un cuore nuovo e puro!

☉ **perché vedranno Dio**

Chi trova il coraggio di ravvedersi per cambiare stile di vita praticando la Bibbia, **non solo riceve un cuore nuovo e puro che gli permette di essere beato perché accompagnato dalla presenza costante di Dio, ma riceve anche una promessa, LA PROMESSA, di andare a vivere eternamente con Dio, FACCIA A FACCIA e per l'eternità. Questa è la "Vita" eterna!**

Questo sublime obiettivo divino lo realizzeranno solo coloro che si schierano dalla parte di Dio sganciandosi da ogni religione per seguire Cristo con una posizione chiara.

**Come si nota, si tratta di una CERTEZZA e non di una SPERANZA, senza se e senza ma: non è "forse sì e forse no", "chissà se"!!!**

Sapere che vedrò Dio e Lo incontrerò come Padre (non come Giudice) mi riempie di gioia.

***Matteo 11:28 afferma: "Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo".***

Se tu sei stanco e travagliato, oppresso da mille difficoltà, disperato per molte cose, senza alcuna pace e certezza né per oggi e né per il futuro, allora vai a Cristo oggi stesso e sarai salvato immediatamente. Ma vai con Fede, pronto a praticare la Bibbia a costo di tutto: **fai un patto con Dio, un patto eterno di fedeltà!**

**Gesù promette salvezza e perdono, vita abbondante e beata, ma solo a coloro che Lo seguono.**

***"Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono; e lo do loro la vita eterna e non periranno mai e nessuno le rapirà dalla mia mano."***

***Giovanni 10:26-28***

Non tutti coloro che credono seguono concretamente Cristo, ma chi Lo segue riceve la vita eterna: non chi Lo crede (non basta credere!), ma chi Lo segue! Bisogna crederlo, ma anche seguirlo.

***"Il ladro non viene se non per rubare, ammazzare e distruggere; io son venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza."*** *Giovanni 10:10*

Cristo vuole darti Vita eterna nel cielo e Vita abbondante sulla terra: dipende solo da te, se vuoi seguirlo veramente accadrà e anche presto, ma se vuoi accontentarti di avere sono una religione, una etichetta ... ti perderai per sempre nel tormento eterno. E, allora, continueresti ad essere infelice!

Il peccato è la vera causa dell'infelicità: liberàti dal peccato (puri di cuore) possiamo tornare liberi. Galati 5.1; Giovanni 8  
Sii uomo maturo (o donna matura) e non ti vendere per una caramella – come fanno i bambini!

**DIO TI STA PARLANDO** - Sì, Dio ti sta parlando.

Dio ti sta parlando di Amore, di Grazia, di salvezza: non trascurare il Suo dono, accettalo e ricevalo con semplicità, con umiltà. Proprio con spontaneità come farebbe un piccolo fanciullo.

**Gesù disse: “In verità vi dico: se non cambiate e non diventate come i piccoli fanciulli, non entrerete nel regno dei cieli”. Matteo 18:3**

- ❖ *“Come scamperemo noi se trascuriamo una così grande salvezza? Questa, dopo essere stata annunciata prima dal Signore, ci è stata poi confermata da quelli che lo avevano udito”. Ebrei 2:3*
- ❖ *“Badate di non rifiutarvi d'ascoltare colui che parla; perché se non scamparono quelli, quando rifiutarono d'ascoltare Colui che promulgava oracoli sulla terra, molto meno scamperemo noi, se voltiamo le spalle a Colui che parla dal cielo”. Ebrei 12:25*
- ❖ *“Oggi, se udite la Sua voce, non indurite i vostri cuori, come nel giorno della ribellione”. Ebrei 3:15*

**Sì, Dio ti sta parlando perché ti ama e ti vuole salvare: Dio non vuole che tu finisca nel tormento eterno dell'inferno.**

**L'inferno fu preparato per il diavolo e i suoi angeli. Matteo 25.41**

**Dio vuole salvare tutti, ma non tutti si lasciano salvare da Lui: molti pensano di potersi salvare da soli con le loro religioni o con le loro presunte opere meritorie.**

**Ma questo è impossibile: solo Gesù salva. Matteo 10.27**

## **LA VERA CAUSA DEL MALE È IL PECCATO**

**Perché la morte? Perché tanta gente è infelice e perduta?  
Perché tanto odio e malvagità? Perché il male nel mondo?  
Perché le guerre, le separazioni, i divorzi, gli aborti, ecc.?**

La causa di ogni tragedia è il peccato e dietro ad esso vi è il diavolo: egli è reale, ma riesce a convincere la gente che non esista! Infatti, molti pensano che il diavolo non esista!

Ecco, il male esiste semplicemente perché l'uomo scarta Dio e poi si dispera alla ricerca di una salvezza che non trova da nessuna parte: **l'unica vera salvezza è in Dio e si chiama Gesù Cristo.**

**Gesù Cristo disse “Io sono la Via, la Verità e la Vita: nessuno viene al Padre se non per mezzo di me”. Giov 14.6**

**Chi segue Gesù Cristo trova tutto, ma chi rifiuta si perde e perde tutto: ciascuno è libero di fare la propria scelta e ciascuno paga le conseguenze della scelta sbagliata.**

**Il diavolo offre molto, ma prende tutto e non da niente: Cristo vuole darti la gloria eterna e la felicità terrena.**

**Approfitta oggi stesso per fare un patto eterno con Dio e domani mi chiamerai per dividermi la tua felicità in Cristo: Dio sta aspettando che tu Gli apra il tuo cuore, vai a Lui e ti accoglierà.**

**Fai un patto con Dio in quattro passaggi: fallo con una semplice e sincera preghiera:**

- 1. Credi che Gesù è Dio e pagò al posto tuo (i tuoi peccati) sulla croce del Calvario**
- 2. Ravvediti di tutti i tuoi peccati col proposito di abbandonarli per sempre, cambia stile di vita.**
- 3. Invita Dio nel tuo cuore per lasciarlo comandare**
- 4. Impegnati a seguire Gesù Cristo ubbidendo alla Bibbia, la Sua Parola.**

Ami tua moglie e i tuoi figli, lavori onestamente con le tue mani, non hai rubato, non hai ucciso nessuno, quando hai l'occasione aiuti i bisognosi, preghi Dio e non lo bestemmi mai, ma non credi nella Buona Novella che Gesù è il Cristo e l'unico Salvatore-Signore?

Insomma, sei e ti consideri una brava persona anche senza seguire Gesù Cristo, ma sappi che non basta per salvare la tua anima!

Sappi che se perseveri nella tua incredulità morirai nei tuoi peccati e te ne andrai nelle fiamme dell'Inferno!

- *Tutti quanti siam diventati come l'uomo impuro e tutta la nostra giustizia come un abito lordato; tutti quanti appassiamo come una foglia, e le nostre iniquità ci portano via come il vento. - Is 64:6*
- *Il riscatto dell'anima dell'uomo è troppo caro e farà sempre difetto. - Sal 49:8*
- *poiché per le opere della legge nessuno sarà giustificato al suo cospetto; giacché mediante la legge è data la conoscenza del peccato. - Ro 3:20*
- *avendo pur nondimeno riconosciuto che l'uomo non è giustificato per le opere della legge ma lo è soltanto per mezzo della fede in Cristo Gesù, abbiamo anche noi creduto in Cristo*

*Gesù affin d'esser giustificati per la fede in Cristo e non per le opere della legge, poiché per le opere della legge nessuna carne sarà giustificata. - Ga 2:16*

- *Poiché tutti coloro che si basano sulle opere della legge sono sotto maledizione; perché è scritto: Maledetto chiunque non persevera in tutte le cose scritte nel libro della legge per metterle in pratica! - Ga 3:10*
- *Poiché gli è per grazia che voi siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non vien da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù d'opere, affinché niuno si glori; Ef 2:8 - 9*

### **Non basta essere una brava persona!**

Sappi che ti stai illudendo pensando che con le tue opere buone ti possa comprare o meritare la vita eterna!

Viceversa, sei un poco di buono e un delinquente, un peccatore incallito? Non fa differenza, come non la fece per il ladrone sulla croce!

**Ravvediti, dunque, e credi che Gesù è morto per i nostri peccati (i tuoi e i miei) secondo le Scritture; che fu seppellito e che risuscitò il terzo giorno secondo le Scritture... (1Corinzi 15:1-11).**

Perché ravvederti? Semplicemente perché sei peccatore come me e come tutti: se non realizzi che sei peccatore non realizzerai nemmeno che sei perduto eternamente!

Per andare dal medico devi almeno sospettare di essere malato e siccome i malati hanno bisogno del medico, tu devi riconoscere di esserlo spiritualmente: riconosci che senza Cristo andresti sicuramente all'inferno per avere infranto la Legge di Dio... come tutti. Che tu l'abbia infranta poco o molto non fa alcuna differenza: non è questione di quantità perché basta una sola macchia, di qualsiasi genere, per mandarti all'inferno!

***Poiché chiunque avrà osservato tutta la legge, e avrà fallito in un sol punto, si rende colpevole su tutti i punti. - Giac 2:10***

**Consegna a Cristo la tua vita per ubbidirlo e ti salverà perdonandoti ogni colpa e assicurandoti nella Sua mano.**

Mediante la fede nel Suo nome otterrai la remissione dei tuoi peccati e la vita eterna: nel Suo Nome Eterno che è Dio!

E allora sì che sarai felice e sereno anche di fronte alla morte!

**Il Signore ti benedica.**